

COMUNE DI ARIELLI

(Provincia di Chieti)

**P.R.E.
Piano Regolatore Esecutivo**

RELAZIONE TECNICA

INDICE

Impostazioni metodologiche

0	Introduzione e note metodologiche	pag. 3
0.1	Analisi diagnosi e progetto	pag. 3

Questioni generali

1	Problematiche generali	pag. 5
2	Formazione del nuovo PRE	pag. 5
3	Linee guida per la redazione del P.R.E.	pag. 6
4	I piani e i progetti sovordinati	pag. 7
5	Copianificazione	pag. 8
5.1	Elementi condivisibili della copianificazione	pag. 9
5.2	Verbale della Copianificazione	pag. 9

Il territorio

6	Posizione geografica	pag.10
7	Inquadramento territoriale, strategie di sviluppo	pag.10
8	Considerazioni generali: struttura urbana e dinamiche in corso	pag.11
8.1	La programmazione territoriale	pag.11
8.2	La morfologia territoriale	pag.11
8.3	La dinamica della popolazione	pag.12
8.4	Il sistema dei servizi	pag.12
8.5	Il paesaggio agrario	pag.13
8.6	Il paesaggio industriale e le attività produttive	pag.13
8.6.1	Analisi del sistema produttivo locale e sovracomunale	pag.14

Attività di monitoraggio e le indagini specifiche

9.	Vincoli, limiti, prescrizioni sul territorio comunale	pag.13
9.1	Geomorfologia del territorio comunale	
9.2	Assetto idrogeologico	
9.3	Ambiente e paesaggio	
9.4	Le zone tratturali	
9.5	Terre demaniali e civiche	
9.6	Zona di rispetto cimiteriale	
9.7	Dinamica dell'attività edificatoria	
9.8	Indagini statistiche	
9.9	Le rete infrastrutturale	
9.9.1	La Strada Provinciale Marrucina	
9.10	Le urbanizzazioni primarie	
9.11	I servizi sanitari	
9.12	Le attrezzature sportive	
9.13	I servizi per l'istruzione	

Il progetto di Piano

10	Criteri di dimensionamento
11	Dimensionamento di piano
12	<i>Zone di espansione</i>
13	<i>Servizi per il soddisfacimento degli standards</i>

- 14 *Servizi urbani strategici e di assetto territoriale*
- 15 *Verifica degli standards*

Allegati

- 16 *schede consigli per le attività produttive*
- 17 *Schede tecniche per il verde urbano pubblico e privato*
- 17.1 *Scheda tecnica per il verde privato*
- 17.2 *Scheda tecnica per il verde pubblico*

Documentazione fotografica

Impostazioni metodologiche

0 - Introduzione e note metodologiche

Prima di affrontare il tema della metodologia pianificatoria è bene ricordare come la pianificazione urbanistica e territoriale sia fortemente interrelata con la programmazione economica, cosicché ogni atto pianificatorio o di programma possiede al tempo stesso un valore socio-economico ed uno territoriale. Tenuta presente questa considerazione si può allora affermare che la pianificazione urbanistica e territoriale deve avere come obiettivo generale e primario una distribuzione settoriale e territoriale delle risorse disponibili che sia la più razionale ed equa possibile. Questo rapporto tra pianificazione urbanistico-territoriale e programmazione economica può essere definito inverso e funzione della dimensione del territorio interessato, nel senso che al crescere della dimensione territoriale, cresce la quota di competenza della programmazione economica, mentre al diminuire della dimensione territoriale, cresce la quota di competenza della pianificazione urbanistica e territoriale.

In via generale lo strumento urbanistico generale deve essere in grado di prevedere a priori (e cioè ancora in fase di elaborazione del piani) i risultati delle politiche di piano scelte e di valutare quindi gli effetti delle possibili alternative. Ciò è possibile perché nel corso della redazione de Piano si sono utilizzate tecniche di verifica e controllo dei sistemi territoriali e delle strategie urbanistiche, con il compito di:

- analizzare le varie componenti territoriali;
- individuare le tendenze evolutive degli indicatori¹ più significativi di dette componenti;
- verificare la sostenibilità di tali tendenze con le disponibilità del territorio e con gli obiettivi di governo del territorio (politica socio-economica);
- valutare il risultato delle eventuali politiche di piano che possono modificare le tendenze spontanee;
- verificare la sostenibilità delle politiche di piano con le disponibilità del territorio e la compatibilità reciproca tra i diversi obiettivi (congruità e territorio).

Per memoria è opportuno ricordare infine come nel periodo di attuazione del piano possano mutare sia le condizioni al contorno, sia i bisogni della popolazione e come alcuni indicatori possano evolvere in modo diverso da quello previsto; si presenterà allora la necessità di periodiche revisioni.

0.1 - Analisi diagnosi e progetto

La redazione dello strumento urbanistico comunale del comune di Arielli avviene attraverso tre fasi di lavoro principali; l'analisi, la diagnosi, il progetto.

L'analisi del territorio. Questa prima fase è stata dedicata allo svolgimento di indagini atte a far conoscere le attuali condizioni del territorio nel suo complesso e per componenti. Si è analizzata l'evoluzione nel passato dei più significativi indicatori urbanistici, così da comprendere il come e il perché si sia arrivati allo stato e alla conformazione attuale e così da predisporre gli strumenti necessari per realizzare la successiva fase proiettiva. Inoltre si è valutata la potenzialità territoriali dell'area (superfici disponibili per i diversi usi, stato dei luoghi e delle superfici, strutture esistenti, infrastrutture esistenti, ecc.) in maniera da

¹ Per indicatori si intendono le variabili territoriali come: aree, popolazione, numero di addetti, tassi di crescita, ecc.. Tutti quelle variabili che possono rappresentare lo stato e l'evoluzione di un territorio.

costruire un quadro dell'offerta del territorio. In questa fase oltre a stimare i fabbisogni, cioè la domanda espressa dal territorio comunale, si è tenuto conto anche dei progetti in itinere predisposti da altre amministrazioni o dai privati (rotonda sulla marrucina; case popolari, distretti, pit,).

La diagnosi. In questa fase, di valutazione ponderata, si è cercato di mettere in luce i problemi esistenti o che si sarebbero potuto manifestare, con una certa probabilità, in un futuro più o meno prossimo. Si è cercato di immaginare un confronto tra "domanda" e "offerta" nell'ambito territoriale preso in considerazione (10 anni). In questa stessa, sulla base delle fasi precedenti, ma anche con la sensibilità dell'amministrazione si sono focalizzati gli obiettivi di politica territoriale da perseguire, le tendenze in atto da modificare, i programmi da elaborare. In questa fase è stato fondamentale il contributo delle indicazioni del PTCP della Provincia di Chieti. Infatti, le scelte riportate dallo strumento provinciale sono state tutte condivise e riportate dallo strumento locale.

La stesura formale del piano. L'ultima fase ha riguardato la stesura degli elaborati di piano (relazione, tavole, norme tecniche) così come indicato dalla tecnica urbanistica e dalle prescrizioni di legge in materia. Nella stesura degli elaborati si è tenuto conto, in linea generale, dei diversi settori di analisi e di intervento che costituiscono, nell'insieme, il "sistema territoriale". La partizione per settori o temi d'indagine e d'intervento, è raccordata trasversalmente da una veduta d'insieme e cioè dall'**inquadramento**. L'inquadramento territoriale o contestualizzazione, ha il compito di fornire una indicazione sintetica sullo stato attuale del territorio e sull'evoluzione del territorio, sul suo ruolo e sui suoi rapporti con i contesti territoriali più ampi, sulla sua articolazione interna, sull'uso di suolo, in essere e proposto dal piano. La ripartizione in "temi" che si elenca, è necessaria per facilitare la lettura dello strumento urbanistico e capire gli elementi strutturanti il progetto di piano, e sono: l'ambiente naturale e le risorse fisiche; la popolazione; le strutture residenziali; le strutture produttive e le attività economiche; le infrastrutture e la mobilità; gli impianti e servizi tecnologici.

Questioni generali

1 Problematiche generali

I processi di pianificazione degli ultimi anni hanno subito una evidente trasformazione sia per la tendenza, sempre più diffusa, della pianificazione concertata, sia per l'evoluzione continua del quadro legislativo di riferimento europeo, nazionale, regionale e di settore.

Le nuove tendenze della pianificazione hanno indotto a rivedere anche l'approccio metodologico per la costruzione del Piano di governo locale. Il dibattito attuale è concentrato sulle problematiche della valorizzazione del paesaggio, della tutela ambientale, della valutazione preventiva del rischio alterazione paesaggio, della valorizzazione del patrimonio edilizio ed architettonico esistente. Inoltre la legislazione di materia di urbanistica cerca di individuare strumenti di regolamentazione territoriale più flessibili ed adattabili ai contesti locali.

La Regione Abruzzo rispetto alle nuove tendenze disciplinari, sta preparando la nuova Legge Urbanistica Regionale. Già la Legge Urbanistica Regionale n° 18 del 1983 e l'avvio della politica ambientale con l'adozione del Piano Paesistico Regionale, aveva modificato l'approccio alla pianificazione territoriale comunale. Nel caso specifico della progettazione del nuovo piano di Arielli, la condivisione delle indicazioni dello strumento provinciale costituisce un momento di innovazione in quanto esso già contiene i temi che concorrono alla costruzione della nuova Legge Urbanistica Regionale.

2 Formazione del nuovo PRE

Il Comune di Arielli è dotato di un Piano Regolatore adottato in data 11/11/1993 dal Consiglio Comunale che ha indirizzato la trasformazione del territorio negli ultimi dieci anni, pertanto nella stesura del nuovo documento si è fatto costante riferimento al Piano precedente.

Per la Redazione del nuovo strumento urbanistico l'Amministrazione Comunale si è orientata sul Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.), individuandolo quale strumento di immediata efficacia e coerenza con gli obiettivi operativi che la stessa amministrazione si è prefissata.

L'art. 10 L.R. 70/95 precisa che i Comuni possono adottare il Piano Regolatore Esecutivo in alternativa al Piano Regolatore Generale. Al P.R.E. deve essere corredato un programma di intervento triennale contenente tutte le indicazioni delle opere pubbliche, delle urbanizzazioni primarie e secondarie da realizzare nel quinquennio, prevedendone anche la copertura finanziaria.

L'impostazione metodologica che si assume è la costruzione di un piano dinamico come momento di riferimento del processo evolutivo del territorio comunale e della realtà economica e sociale, senza però trascurare i vincoli rappresentati dalle risorse "fisiche" del territorio ed "economiche" della programmazione.

I concetti chiave per la redazione del P.R.E. sono sostanzialmente:

- l'integrazione territoriale delle microaree comunali e del territorio intero nel contesto più ampio (provinciale e regionale);
- la sostenibilità dello sviluppo come sistema di dimensionamento del piano e come qualità dello sviluppo compatibile;
- la sostenibilità finanziaria del piano come momento di verifica delle scelte strategiche e dei progetti;

- la copianificazione come processo di risoluzione dei conflitti tra soggetti istituzionali. L'art. 20 del D.Lgs. 267/2000 individua la Provincia quale Ente preposto al coordinamento degli altri Enti sul territorio ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale, ed in particolare ai fini del coordinamento e dell'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dai comuni. Ai sensi della citata legge l'amministrazione comunale ha optato per la procedura di *copianificazione* con l'Ufficio Urbanistico Provinciale.

Per la redazione del PRE si farà riferimento a tutta la normativa esistente in materia.

I contenuti, i principi, la formazione, l'approvazione, l'efficacia e il regolamento sono disciplinati dalla Legge Regionale 12 Aprile 83 n°18 "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo" artt. 12-13-14-15; Legge Regionale 27 Aprile 1995 n° 70 "Modifiche ed integrazioni della L.R. 12.4.1983, n° 18 "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo"; Legge Regionale 3 Marzo 1999, n°11 "Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali"; Legge Regionale 14 Marzo 2000, n°26 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 3 Marzo 1999, n°11".

Con la LR 11/99, art. 43, l'approvazione dello strumento urbanistico è divenuta funzione trasferita al comune con forme di consultazione con la Provincia competente del territorio "...sono trasferite ai comuni le funzioni relative all'approvazione dei propri strumenti urbanistici generali ed attuativi e relative varianti, nell'osservanza della pianificazione territoriale sovraordinata. L'efficacia degli atti di pianificazione urbanistica comunale è subordinata alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della regione Abruzzo dell'avviso della loro approvazione. Non si applica l'art. 4, comma 3 della presente legge. Con le norme di cui all'art. 9 della presente legge, si prevedono forme di consultazione e di indirizzo preventivi tra i comuni e le Amministrazioni interessate e, comunque, con la Provincia competente per territorio". I tempi ed i procedimenti di adozione e di approvazione sono disciplinati dagli artt. 10- 11 della Legge Regionale 18/83 e successive modifiche.

3 Linee guida per la redazione del P.R.E.

Il nuovo strumento concepirà il suo progetto in relazione al concetto di "sostenibilità", tenendo conto del consumo del suolo, tutelando il territorio non ancora urbanizzato, provvedendo alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla sua attuazione, sostenendo le vocazioni delle comunità locali con la pianificazione delle tendenze evolutive spontanee.

Gli obiettivi che costituiscono la struttura portante del P.R.E. si possono riassumere in:

- integrazione territoriale;
- sostenibilità dello sviluppo del territorio;
- sostenibilità finanziaria del piano;
- copianificazione tra soggetti istituzionali;

A questa impostazione "generale" di metodo corrisponde l'identificazione dei temi che si svilupperanno nella redazione del P.R.E.. Essi sono identificabili in cinque aree principali che prevedono la definizione dei progetti urbani, territoriali, strategici come momento di costruzione della qualità della pianificazione territoriale comunale. Essi sono:

- **Il sistema residenziale:** il P.R.E. mirerà al recupero del patrimonio edilizio esistente per le attività residenziali private e/o agevolate. Nel recupero si includeranno anche gli

edifici di particolare interesse storico-architettonico da destinare alle attrezzature collettive.

Sarà obiettivo della nuova regolamentazione del Piano agire con un dimensionamento calibrato sull'effettiva domanda insediativa. Il dimensionamento residenziale non sarà affrontato necessariamente in termini di rapporto dimensionamento/fabbisogno, ma considerando le esigenze di mercato.

Gli interventi per le nuove costruzioni si orienteranno alla diversificazione dell'offerta degli alloggi (edilizia agevolata per giovani coppie, nuclei familiari ridotti, edilizia per anziani).

- **Il sistema del paesaggio agrario:** si promuoverà un uso razionale delle risorse territoriali. Con particolare riferimento alle risorse costituite dai suoli agricoli. All'interno delle aree ad uso agricolo va assicurata la priorità di riuso del patrimonio edilizio esistente. Si delimiteranno gli "ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" per evitarne la compromissione della loro duplice valenza paesaggistica e produttiva. Si delimiteranno altresì gli "ambiti agricoli periurbani" dove, oltre al mantenimento della conduzione agricola, si promuoveranno attività integrative del reddito agrario per soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero.
- **Il sistema dei servizi:** gli standards si localizzeranno con "criteri di flessibilità" alle specifiche destinazioni d'uso. Le dotazioni minime sono stabilite in 18 mq/abitate, insediato previsto, da modulare rispetto alle effettive esigenze connesse alla mobilità e alla dotazione di spazi verdi. Si valuterà anche l'opportunità di utilizzazione di alcuni vuoti urbani all'interno del centro urbano per la realizzazione di strutture a scala territoriale.
- **Il sistema delle attività produttive:** per le attività produttive di tipo artigianale, commerciale, dei servizi si programmeranno nuove opportunità localizzative con l'estensione del territorio destinato a tutte le attività produttive. Nella individuazione delle nuove superfici produttive si terrà conto delle opportunità infrastrutturali delle aree, anche in relazione ai progetti territoriali di scala più ampia. Le attività produttive si dimensioneranno coerentemente con le dinamiche occupazionali (attivi e addetti nei vari settori di attività) e con le tendenze di produzione edilizia in atto per nuovi edifici produttivi. Per le attività produttive legate al settore turistico si prevederanno ampie possibilità di nuove localizzazioni e di recupero del tessuto edilizio esistente. Particolare attenzione e approfondimento si dedicherà per al turismo rurale (per la valorizzazione delle vocazioni e potenzialità territoriale ed al turismo naturalistico). Le strutture ricettive si dimensioneranno anche rispetto alla domanda crescente da parte delle aziende che operano sul territorio.
- **La perequazione urbanistica:** con la redazione di questo piano ci si atterrà al principio della perequazione urbanistica e cioè l'utilizzo di forme più libere ed aperte di rapporto tra capacità edificatorie, proprietà dei suoli e collocazione degli interventi edilizi, anche con la possibilità di operare attraverso standards urbanistici a distanza.

4 I piani e i progetti sovraordinati

I piani sovraordinati alla pianificazione comunale, ai sensi della Legge Regionale 18/83 e successive modifiche ed integrazioni, attualmente vigenti sono:

- Q.R.R : Quadro Regionale di Riferimento;
- P.T.C.P: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.;
- Piano Regionale Paesistico (P.R.P.).

Tutte le indicazioni e le prescrizioni degli strumenti urbanistici di livello sovralocale sono

state assunte nella redazione del Piano Regolatore Esecutivo, considerando il Piano Regolatore, quale strumento di raccordo e dialogo tra amministrazione comunale ed altri enti.

Con particolare interesse si è curato l'allineamento concettuale e progettuale con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, finalizzando la collaborazione tra i due Enti, Provincia di Chieti e Comune di Arielli, alla copianificazione (art. 58 N.T.A del P.T.C.P.) come si specificherà nei paragrafi successivi.

Per quanto concerne la il PRP si precisa che il Comune di Arielli non ha aree appartenenti e normate dal Piano Regionale Paesistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 141/21 del 21 marzo 1990. In ogni caso, in fase di progettazione, si è fatto costantemente riferimento alle politiche ambientali regionali o di settore in corso, con le quali la pianificazione comunale deve necessariamente confrontarsi.

Nella fase di prima stesura delle linee di progetto del PRE si è fatto riferimento anche alla bozza della nuova L.U.R., in corso di definizione per la definitiva approvazione del testo di legge.

Sempre in ambito sovracomunale si sono analizzate e applicate tutte le disposizioni riguardanti le discipline specifiche : rischio idrogeologico, rischio sismico, tutela del paesaggio, progetti speciali territoriali di ambito regionale e provinciali.

Il comune di Arielli appartiene all'ambito di riferimento del Progetto Speciale Territoriale del *tessuto insediativo diffuso* della Provincia di Chieti (art. 50 NTA del PTCP).

Fino all'approvazione del Progetto Speciale Territoriale del tessuto Insediativo Diffuso valgono le previsioni dei Piani Regolatori Comunali vigenti (art. 51 NTA del PTCP) e nel caso di revisioni valgono le indicazioni formulate dall'articolo delle NTA, che assumono il carattere di *Indirizzi Generali* di riferimento. Dal punto di vista della pianificazione, nei confronti di questa rete insediativa minore, il PTCP non punta tanto all'attivazione di forme di controllo dell'urbanistica comunale, ma quanto a "sviluppare attività di cooperazione istituzionale e di assistenza tecnica". Nella redazione del nuovo PRE del comune di Arielli, in assenza del Progetto Speciale Territoriale del tessuto insediativo diffuso, si è tenuto conto delle indicazioni strategiche e di qualità progettuale alle quali il progetto speciale indirizzerà al momento della sua attuazione.

5 Copianificazione

A partire dalla stesura di questo primo documento si procederà in coerenza con l'articolo normativo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che individua nella *copianificazione*, intesa come "processo di costruzione di iniziative concertate, coordinate ed integrate, a livello di rapporti istituzionali", la possibilità di sperimentare sul campo una modalità di concertazione delle scelte strategiche utili per "l'elaborazione, in forma associata, la formazione e l'attuazione dei Piani urbanistici" (art. 58 n.t.a. P.T.C.P.).

L'amministrazione comunale intende procedere all'elaborazione di un innovativo strumento di pianificazione con i Settori Urbanistica e Pianificazione Territoriale, ai fini dell'applicazione delle forme di indirizzo previste dal P.T.C.P., così come concordato durante l'incontro del 09/04/02, tenuto presso l'Assessorato Provinciale all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale.

Nell'incontro si è condiviso di procedere (nell'applicazione di quanto previsto dall'art. 58 delle N.T.A. del P.T.C.P.) alla predisposizione di specifiche forme di consultazione ed indirizzo preventive tra la Provincia ed il Comune, utili e necessarie per la formazione dello strumento urbanistico. Tali forme di consultazione ed indirizzo si richiederanno all'amministrazione Provinciale con la seguente relazione, tesa ad individuare i contenuti

specifici che assumerà il P.R.E. di Arielli. Seguirà la messa a punto di un verbale che individua i contenuti specifici e che assumerà la pianificazione comunale in coerenza al P.T.C.P.

La scelta della “copianificazione” rappresenta per l’amministrazione comunale il conseguimento di molteplici obiettivi:

- la semplificazione e l’ottimizzazione dei tempi burocratici;
- la condivisione e la ponderazione equilibrata delle scelte operate sul territorio;
- la possibilità di valorizzare le potenzialità territoriali ed infrastrutturali locali rispetto al contesto territoriale provinciale.

5.1 Elementi condivisibili della copianificazione

Rispetto a quanto esposto finora, gli elementi condivisibili nel processo di Copianificazione, propri del P.R.E. si possono riassumere in:

- particolare attenzione ai criteri per la pianificazione comunale (artt. 27, 54, 55, 56, 57 n.t.a P.T.C.P.);
- particolare attenzione al tessuto insediativo diffuso (artt. 50, 51, 53 n.t.a. P.T.C.P.);
- sostenibilità della pianificazione (ambientale, economica, sociale, ecc.) e politiche di perequazione urbanistica e territoriale (standard, servizi, infrastrutture, mobilità, ecc.);
- verifica, concertazione, recupero e insediamento delle attività produttive in relazione alle politiche di cui all’art. 30;
- elaborazione di studi sistemici, a carattere territoriale ed urbano, sul paesaggio, l’ambiente, le reti infrastrutturali, le zone agricole, , per un maggiore approfondimento dei criteri e degli indirizzi espressi dal P.T.C.P.;
- introduzione dei parametri di qualità paesaggistica nei processi di trasformazione del territorio e del “paesaggio quotidiano” (Accordo Stato-Regione 19 aprile 2001);
- considerazione delle peculiarità presenti nel centro storico, recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico;
- introduzione dei parametri di qualità sociale nei processi di trasformazione e recupero urbano;
- predisposizione dello schema strategico di assetto con previsione delle fasi di attuazione legate alla programmazione economica-finanziaria del bilancio del Comune;
- particolare attenzione alle sinergie territoriali che possono scaturire da sperimentazioni in applicazione di programmazioni complesse (Società di Trasformazione Urbana, Programmi Integrati d’Intervento, alloggi per anziani, ecc.);
- particolare attenzione alla contestualizzazione dei progetti a scala urbana e dei progetti a scala territoriale;
- particolare attenzione alla dotazione dei servizi, infrastrutture e attrezzature per la popolazione e per la fruibilità del territorio (artt. 31, 32, 38 n.t.a. P.T.C.P.).

5.2 Verbale della Copianificazione

Il verbale della copianificazione è il documento sottoscritto dal responsabile dell’ufficio urbanistico provinciale, arch. Antonio Di Chiacchio e dal tecnico progettista del piano, arch. Giovina Scioletti, che contiene tutti gli elementi di condivisione nel progetto di piano. Il verbale di Copianificazione è documento integrante degli elaborati di piano ed è a corredo degli altri elaborati del Piano.

Il territorio

6 Posizione geografica

Il comune di Arielli occupa una posizione geografica strategica e privilegiata: è nel baricentro dell'asse infrastrutturale della Strada Provinciale Marrucina e quindi in posizione baricentrica rispetto al suo contesto territoriale. Questa posizione espressa in *distanza* calcolata dai centri di maggiore interesse e di più frequente raggiungibilità da parte della comunità ariellese, è la seguente:

- km 13 da Ortona (SP 538)
- km 13 da Lanciano (SP Chieti – Tollo, tratto II)
- Km 9 dall' A14 (uscita Ortona)
- Km 15 da Guardiagrele (Sp 538)
- Km 35 da Chieti
- Km 35 da Pescara

inoltre è distante

- km 17 dalle località balneari di Ortona
- km 40 dalle stazioni sciistiche della Maielletta

ed è in contiguità territoriale con i comuni di Canosa Sannita, Poggiofiorito, Crecchio, Orsogna.

Il territorio comunale appartiene al sistema collinare dell'entroterra ortonese.

Tutti i comuni contermini ad Arielli e gli altri poco distanti (quali Filetto, Tollo) con i centri di Guardiagrele ed Ortona, rappresentano un *corpo territoriale* compatto e strutturato.

La posizione geografica di Arielli, assieme alle condizioni territoriali favorevoli, costituisce un vantaggio localizzativo che negli ultimi anni non ha scoraggiato la densità abitativa, ha stabilizzato il numero dei residenti, ha incoraggiato l'attività edilizia e soprattutto ha incoraggiato la localizzazione di numerose attività artigianali e industriali come dimostrano i dati che si riporteranno di seguito.

7 Inquadramento territoriale, strategie di sviluppo

La questione che assume un' importanza rilevante nel dimensionamento del progetto di piano e nella riorganizzazione delle funzioni comunali e territoriali è l'appartenenza fisica, funzionale e organizzativo-logistica del territorio di Arielli ad un contesto territoriale allargato che si struttura, si sviluppa, si organizza attorno all'asse infrastrutturale principale della Strada Provinciale Marrucina 538.

Attorno a questo asse infrastrutturale di crinale, si distribuiscono alcuni centri urbani dell'entroterra ortonese: Arielli, Crecchio, Filetto, Orsogna, Ortona e Guardiagrele. L'asse stradale della Marrucina oltre a rappresentare il principale canale dei collegamenti stradali, è anche l'asse di collegamento mare-monti in un percorso di circa 30 km.

La posizione baricentrica del Comune di Arielli rispetto alla ex S.S. 538 costituisce un fattore di notevole importanza per gli orientamenti dello sviluppo, della pianificazione territoriale del territorio comunale. Infatti, la distribuzione dei servizi, delle residenze, delle attività produttive, è stata fortemente influenzata, con un processo veloce e piuttosto spontaneo, dall'esistenza della Strada Provinciale Marrucina. Ne consegue un riconoscibilissimo modello di sviluppo lineare dei nuovi insediamenti residenziali e produttivi attorno all'asse marrucino, mentre l'insediamento originario sul territorio ariellese è riconoscibile sul corpo di crinale del centro storico.

L'appartenenza ad un sistema territoriale allargato, che in qualche modo si è autogenerato e continua a rincorrere un equilibrio a carattere fortemente endogeno, non può essere sottovalutato da nessun tipo di progettazione del territorio, sia esso progetto locale, di quartiere, comunale o di PRE. L'appartenenza al sistema territoriale complessivo dell'asse Marrucina, in linea teorica (e quindi in applicazione negli strumenti progettuali) sposta i termini ed i parametri di riferimento per il calcolo degli standards o delle strutture ad interesse collettivo, come si specificherà nei paragrafi successivi.

8 Considerazioni generali: struttura urbana e dinamiche in corso

Prima di passare alla descrizione specifica e numerica delle indagini statistiche, dei rilievi diretti effettuati sul territorio, delle indagini di campo, delle monitoraggi visivi e descrittivi, si descrivono in linea generale tutti gli elementi che orientano, determinano e influenzano le linee progettuali del Piano.

8.1 La programmazione territoriale

La programmazione territoriale del Comune di Arielli deve necessariamente tenere conto dei fattori strutturanti sia "il territorio comunale" che "la comunità locale" ad esso appartenente, quindi le evoluzioni culturali e sociali della sua popolazione, nonché la dinamica del sistema funzionale territoriale.

La pianificazione territoriale e la programmazione economica che si attueranno attraverso il P.R.E. deriveranno direttamente dalle caratteristiche morfologiche e orografiche del territorio, dagli schemi funzionali riconoscibili sul territorio, dall'armatura urbana consolidata, dall'organizzazione sistemico-territoriale, dal sistema delle interconnessioni territoriali, dalle presenze infrastrutturali, dalle vocazioni originarie produttive della comunità locale, dalle caratteristiche della nuova imprenditoria endogena sviluppata, dall'analisi delle dinamiche della popolazione, dalle dinamiche delle attività edilizie, ecc.

8.2 La morfologia territoriale

La morfologia territoriale, da un'analisi sommaria, si connota sostanzialmente :

- dal sistema collinare delle contrade;
- dall'area di crinale del centro urbano;
- dal sistema territoriale che si sviluppa attorno alla Strada Provinciale Orsogna-Canosa Sannita;
- dal sistema territoriale urbanizzato e infrastrutturato che si sviluppa attorno alla Strada Provinciale Marrucina;

Il sistema collinare è caratterizzato da un'urbanizzazione diffusa, tipica delle colline del teatino, con la localizzazione sparsa delle residenze, in molti casi distribuite rispetto ai fondi agricoli. Delle poche contrade, tutte poco urbanizzate, qualcuna ha un'identità più forte. Per esempio, la Contrada Villa Carloni ha una forte concentrazione delle attività residenziali nel borgo originario. La località Fonte delle Chiavi, che si sviluppa attorno alla Strada Provinciale "pescarese", è invece caratterizzata da una diffusione delle residenze e delle attività legate all'agricoltura, o ai piccoli laboratori artigianali. Negli ultimi anni è cresciuta la considerazione attorno questo asse, per l'intensificarsi delle attività artigianali, ponendosicòsì, come potenziale asse di sviluppo.

Il centro urbano si è consolidato nel corso degli ultimi 10 anni, anche seguendo le

indicazioni dello strumento urbanistico adottato e vigente.

Il centro storico, rimasto compatto nella forma dell'urbanizzato, è stato rivitalizzato da alcuni interventi di recupero di volumi edilizi pubblici e di altri volumi destinati agli alloggi economici e popolari.

Le zone di completamento sono state in parte occupate ed in parte caratterizzate da vuoti urbani determinati dalla volontà dei privati di conservare la proprietà dei lotti predisposti all'espansione residenziale.

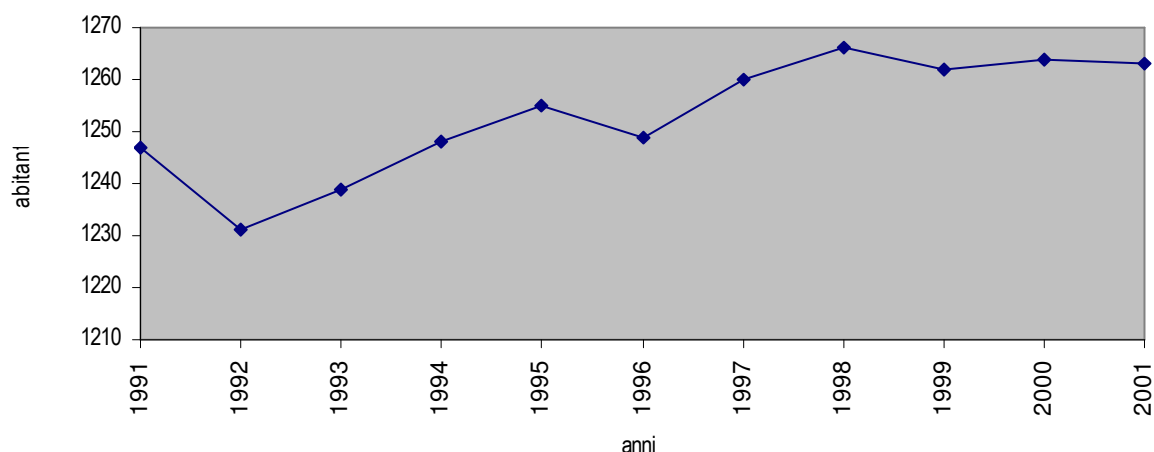
Il sistema territoriale sviluppato attorno alla S.P. Orsogna- Canosa Sannita si caratterizza da un lieve, ma evidente aumento della localizzazione di attività artigianali, tutte distribuite attorno all'asse infrastrutturale.

Il sistema territoriale sviluppato attorno all'asse di crinale della S.P. Marrucina ha assunto caratteristiche importanti nel corso degli ultimi anni. Infatti l'area destinata alle attività produttive ha una alta percentuale di occupazione e di infrastrutturazione che ha contribuito ad aumentare l'appetibilità dell'area, già connotata da un vantaggio localizzativo rispetto alle infrastrutture di trasporto e alla loro accessibilità. La qualità territoriale ed infrastrutturale di questa porzione di territorio comunale ha determinato una forte concentrazione, in contiguità con quella dei comuni confinanti, di attività produttive endogene ed esogene.

8.3 La dinamica della popolazione

La dinamica della popolazione del comune di Arielli è descritta dalla tabella e dal grafico riportati di seguito. Analizzando il trend demografico degli ultimi anni si evince un incremento della popolazione che nel corso degli anni '90 e poi, al termine dello stesso decennio e fino al 2001, un lieve arresto. Il dato medio descrive una situazione di "non regressione" della dinamica complessiva della popolazione. Questa è una caratteristica di tutta l'area che si sviluppa attorno alla S.P. 538 Marrucina che, rispetto al dato medio della popolazione del chetino, costituisce una delle poche aree interne non coinvolte dai fenomeni di abbandono o spopolamento. I dati utilizzati sono quelli disponibili presso l'Ufficio Statistico Comunale (movimento anagrafico). Il movimento anagrafico monitorato si riferisce al decennio 1991-2001.

anno	Popolazione residente	Variazione annuale (variazione assoluta)	Variazione annuale (variazione %)
1991	1247	*	*
1992	1231	-16	-1,28
1993	1239	8	0,65
1994	1248	9	0,72
1995	1255	7	0,56
1996	1249	-6	0,47
1997	1260	11	0,88
1998	1266	6	0,47
1999	1262	-4	-0,31
2000	1264	2	0,15
2001	1263	-1	-0,08



La dinamica della popolazione relativi all'intera area della Marrucina descrivono una leggera inflessione dell'andamento demografico, soprattutto per i comuni più lontani dalla costa.

I dati della tabella che seguono sono estrapolati dai censimenti ISTAT ufficiali 1991 e 2001.

	1991	2001	var. ass.	var. %
Arielli	1265	1250	-15	-1,19
Crecchio	3184	3052	-132	-4,15
Filetto	1224	1119	-105	-8,58
Guardiagrele	10120	9527	-593	-5,86
Orsogna	4111	4050	-61	-1,48
Ortona	22601	22694	93	0,41
Poggiofiorito	1028	951	-77	-7,49
TOTALE	43533	42643	-890	-2,04

8.4 Il sistema dei servizi

Il sistema dei servizi attuale, rappresenta un elemento di forte debolezza. I servizi alla popolazione, alle imprese e di ricettività sono scarsamente diffusi sul territorio. Nello stesso tempo si riscontra una domanda molto alta di questo tipo di attività.

Il sistema delle infrastrutture si considera su due livelli di analisi: il telaio stradale comunale e il telaio sovracomunale.

Il primo, completato nel corso degli ultimi anni, costituisce una trama sufficiente a servizio dell'intero territorio comunale, compreso il sistema delle contrade.

Il secondo rappresenta un importante fattore per la crescita delle potenzialità territoriali locali. Infatti, per la redazione del P.R.E., si terrà conto dell'integrazione e dell'adeguamento delle infrastrutture di trasporto a scala sovracomunale come momento di contestualizzazione degli interventi specifici, sul territorio a scala più ampia. Si fa riferimento alla S.P. ex S.S.538 Marrucina, importante momento di integrazione del

territorio comunale sull'asse di crinale mare-monti; alla S.P. Chieti –Tollo II come asse di connessione trasversale con Chieti, Lanciano e l'area del Sangro.

8.5 Il paesaggio agrario

Le aree dell'agricoltura ed il paesaggio agrario costituiscono due fattori di ricchezza locale per :

- l'incidente realtà produttiva comunale;
- la notevole valenza paesaggistica.

Questo tipo di paesaggio coltivato a vigneti e oliveti caratterizza la quasi totalità del territorio, la cui organizzazione attuale propende sempre di più ad un sistema di coltivazione intensivo molto strutturato.

Le ultime ricerche e tendenze della pianificazione territoriale attribuiscono al fattore "paesaggio" un'importanza determinante sia per la strutturazione del territorio che come fonte di valorizzazione e tutela.

Nella fattispecie, il territorio di Arielli è rappresentabile attraverso questa originaria e permanente vocazione produttiva dell'agricoltura, ma ad essa va necessariamente affiancata l'altra prorompente realtà delle attività produttive localizzate attorno all'asse Marrucino.

8.6 Il paesaggio industriale e le attività produttive

Le aree produttive industriali ed artigianali comunali appartengono al sistema insediativo costituitosi attorno all'asse Marrucino, pertanto si ritiene necessario una breve e generale descrizione del sistema territoriale complessivo.

Tutti i comuni attraversati dalla ex SS 538, ed anche il comune di Arielli, hanno orientato le programmazioni di sviluppo territoriale rispetto all'asse stradale. La maggior parte delle aree produttive (industriali, artigianali, commerciali o miste) sono localizzate attorno alla SP 538, che costituisce il fattore localizzativo più importante per l'area Marrucina.

La programmazione e l'organizzazione delle aree produttive del Comune di Arielli, basata sulla *convenienza localizzativa* attorno alla Marrucina, hanno conferito un buon livello di infrastrutturazione e di occupazione delle superfici disponibili.

La zona produttiva comunale è costituita da due grandi superfici miste e cioè destinate alle attività industriali, commerciali, artigianali e per i servizi.

La zona produttiva mista sulla Strada Marrucina ha una superficie urbanizzata per il 70% ed un'occupazione del suolo del 70%.

La zona produttiva mista a ridosso del campo sportivo ha una superficie urbanizzata per il 70% circa ed una superficie occupata per il 40 % circa.

Le urbanizzazioni nelle zone produttive si sono realizzate attraverso la valorizzazione di diversi finanziamenti: Finanziamento Regionale, Finanziamento CIPE.

L'importanza, che giustifica l'alta percentuale di superficie industriale e artigianale occupata del territorio comunale, è determinata da numerosi fattori fisici e funzionali:

- la morfologia: le aree produttive sono pianeggianti e totalmente utilizzabili;
- la facile accessibilità: l'accessibilità, intesa come dotazione di infrastrutture di trasporto, è garantita dal telaio viario principale oltre che dall'asse Marrucino che serve direttamente la zona produttiva;
- l'innesto immediato con l'Autostrada A14: lo svincolo autostradale di Ortona a 9 km;
- la vicinanza alle infrastrutture di trasporto eccezionali: a valle della ex Strada Statale

Marrucina c'è il porto il commerciale di Ortona;

- l'accessibilità dai numerosi Assi Trasversali: le aree sono facilmente raggiungibili anche attraverso gli assi trasversali di comunicazione viaria come la strada provinciale per Lanciano, la strada provinciale per Tollo;
- il buon livello di infrastrutturazione: tutte le superficie produttive sono dotate di opere di urbanizzazione primaria. Queste ultime risultano però incomplete o insufficienti rispetto al carico insediativo attuale e soprattutto a quello "potenziale" dimensionato sui lotti liberi (*si rimanda alla Tav. 8 del P.T.C.P. e suoi allegati per la lettura dettagliata della zona produttiva comunale*);
- l'appartenenza al Distretto Industriale Maiella: le aziende insediate appartengono al vivace tessuto produttivo del Distretto Industriale in fieri. Questo è un fattore di appetibilità per le aziende insediabili;
- la realizzazione in corso del sistema stradale zonale interno che determina il completamento dell'area produttiva.

Il vantaggio della localizzazione e l'attuale dotazione infrastrutturale delle aree costituiscono, quindi, i presupposti fondamentali per programmare il loro completamento e miglioramento. Inoltre, la costante domanda insediativa nelle aree produttive comunali, l'attuazione di nuovi finanziamenti richiesti (PIT) o disponibili nel futuro (Distretto Industriale Maiella, ecc.) sono ottimi presupposti per definire l'ampliamento delle aree produttive comunali a ridosso di quelle esistenti (specialmente per il territorio comunale a ridosso della Marrucina). La creazione di "nuove opportunità localizzative" consentirebbe:

- l'agevolazione del lavoro delle numerose aziende esistenti rendendone possibile l'ampliamento;
- la crescita del fattore di appetibilità "complessivo" delle aree;
- la definizione dell'intero sistema di funzionamento interno dell'area;
- la connessione "intercomunale" delle aree produttive;
- il consolidamento della realtà produttiva locale caratterizzata, negli ultimi anni, da un'emergente capacità imprenditoriale endogena costituente un "modello autogenerato";
- la specializzazione settoriale del Comune di Arielli rispetto al suo contesto territoriale più ampio.

Un'altra possibilità di creazione di nuove opportunità insediativa è rappresentata dalla valorizzazione di assi di comunicazione secondari che attraversano il territorio comunale. E' il caso di località più distanti dalla polarizzante Statale Marrucina con una discreta presenza di attività produttive artigianali.

Il ripensamento delle superficie produttive comunali potrebbe tenere conto delle linee guida del PTCP, valutando la possibilità del dimensionamento a scala intercomunale. Il PRE nei processi di adeguamento, ampliamento e nuove localizzazioni delle attività produttive terrà conto degli obiettivi specificati nel P.T.C.P. (artt. 27-28-29-30-31 PTCP) per la razionalizzazione delle aree produttive ed il contenimento delle risorse.

8.6.1 Analisi del sistema produttivo locale e sovracomunale

Il sistema produttivo locale merita un approfondimento più dettagliato per la rilevante importanza che esso costituisce per la ricchezza, in termini strettamente economici e quindi di sopravvivenza di alcuni servizi, che garantisce al Comune di Arielli.

Il sistema produttivo del Comune di Arielli è leggibile ancora più apprezzabile (in termini di consistenza) se analizzato nel contesto territoriale intercomunale.

I dati fanno riferimento ad una tesi di laurea elaborata nel 1997 e dal titolo: "Distretti

industriali e distribuzione funzionale: il sistema produttivo locale dell'asse Marrucino". La fonte dei dati rilevati è la Camera di Commercio, dati Cerved,

L'attività produttiva originaria dell'area attraversata dall'asse Marrucina è sempre stata l'agricoltura, in questi ultimi anni invece l'attività industriale è cresciuta molto, infatti oggi si contano numerosissime piccole aziende soprattutto del settore manifatturiero.

I dati che si propongono fanno riferimento a tutto il comprensorio, e cioè: Ortona, Crecchio, Arielli, Poggiofiorito, Orsogna, Filetto, Guardiaagrele.

Unità locali presenti nell'area nel 1995

Agricoltura e Pesca

comune	unità locali
ARIELLI	178
CRECCHIO	486
FILETTO	129
GUARDIAGRELE	367
ORSOGNA	254
ORTONA	1480
POGGIOFIORITO	136
totale	3030

Industria

comune	unità locali
ARIELLI	25
CRECCHIO	32
FILETTO	12
GUARDIAGRELE	134
ORSOGNA	42
ORTONA	212
POGGIOFIORITO	19
totale	476

Altri settori*

comune	unità locali
ARIELLI	58
CRECCHIO	100
FILETTO	34
GUARDIAGRELE	572
ORSOGNA	235
ORTONA	1204
POGGIOFIORITO	40
totale	2243

*Unità locali presenti nell'area nel 1998***Agricoltura e Pesca**

comune	unità locali
ARIELLI	178
CRECCHIO	486
FILETTO	129
GUARDIAGRELE	367
ORSOGNA	254
ORTONA	1479
POGGIOFIORITO	137
totale	3211

Industria

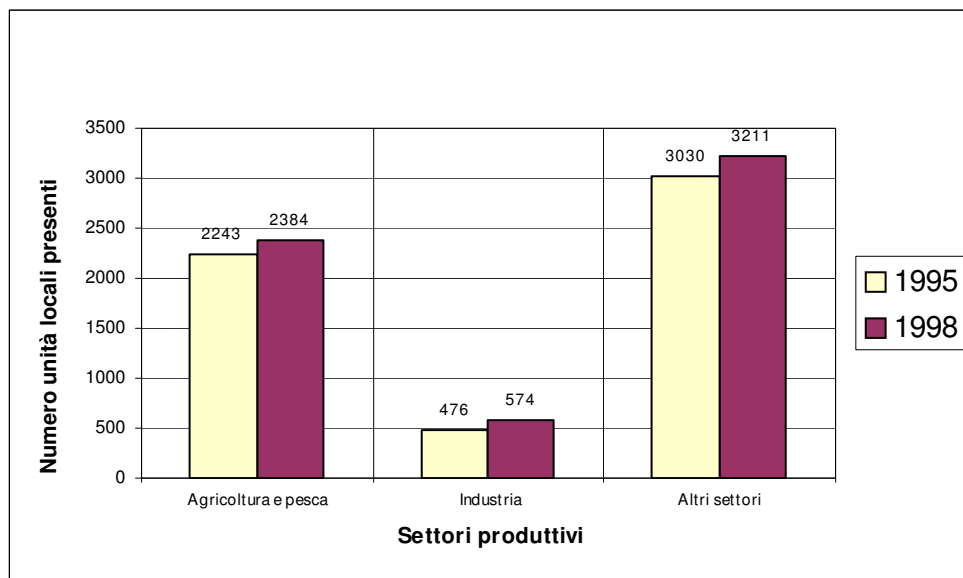
comune	unità locali
ARIELLI	30
CRECCHIO	35
FILETTO	12
GUARDIAGRELE	148
ORSOGNA	47
ORTONA	264
POGGIOFIORITO	20
totale	574

Altri settori*

comune	unità locali
ARIELLI	74
CRECCHIO	119
FILETTO	26
GUARDIAGRELE	597
ORSOGNA	232
ORTONA	1242
POGGIOFIORITO	35
totale	2384

*All'interno di questa categoria sono state classificate tutte le altre attività produttive : il commercio, le costruzioni, attività ricettive, trasporti, servizi pubblici, ecc.

Il grafico in basso mostra la crescita delle unità locali nei vari settori. L'incremento percentuale 1995-1998 delle unità locali è del 7,3%.



Variazione del numero di unità locali del totale dei settori e nei diversi comuni dell'area Marrucina.

<i>comune</i>	<i>unità locali 1995</i>	<i>unità locali 1998</i>	<i>variazione %</i>
ARIELLI	261	282	8,05%
CRECCHIO	618	640	3,56%
FILETTO	175	167	-4,57%
GUARDIAGRELE	1073	1112	3,63%
ORSOGNA	531	533	0,38%
ORTONA	2706	2985	10,31%
POGGIOFIORITO	195	192	-1,54%
totale	5559	5911	6,33%

	incremento degli addetti
	decremento degli addetti
	stabilità degli addetti

Gli addetti presso le unità locali

Gli addetti totali nel **1995** sono 8263 così ripartiti:

Agricoltura e pesca

comune	addetti
ARIELLI	44
CRECCHIO	105
FILETTO	42
GUARDIAGRELE	126
ORSOGNA	99
ORTONA	511
POGGIOFIORITO	50
totale	977

Industria

comune	addetti
ARIELLI	158
CRECCHIO	143
FILETTO	21
GUARDIAGRELE	734
ORSOGNA	246
ORTONA	1366
POGGIOFIORITO	98
totale	2766

Altri settori

comune	addetti
ARIELLI	98
CRECCHIO	124
FILETTO	33
GUARDIAGRELE	1190
ORSOGNA	366
ORTONA	2661
POGGIOFIORITO	48
totale	4520

Gli addetti totali nelle unità locali nel **1998** è di n 8708, così ripartiti:

Agricoltura e pesca

comune	addetti
ARIELLI	44
CRECCHIO	105
FILETTO	42
GUARDIAGRELE	126
ORSOGNA	99

ORTONA	505
POGGIOFIORITO	51
totale	972

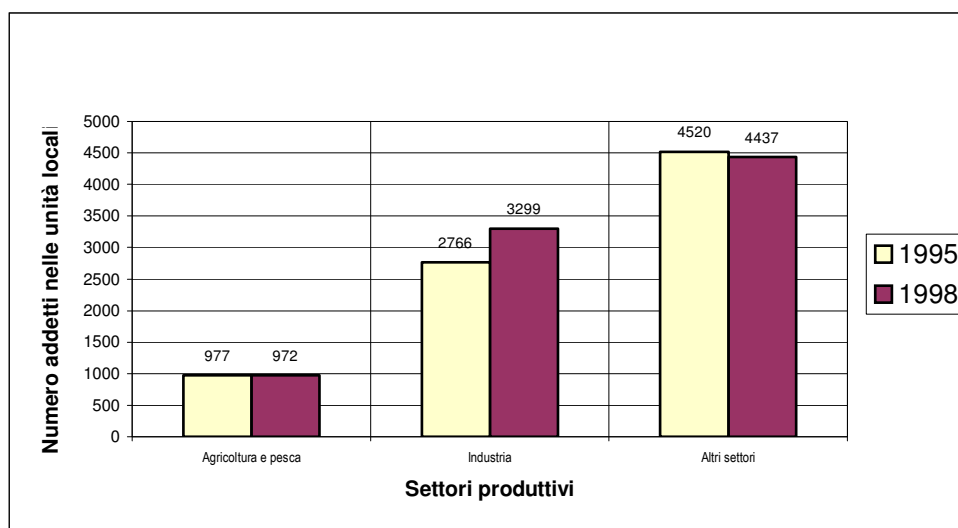
Industria

comune	addetti
ARIELLI	196
CRECCHIO	132
FILETTO	15
GUARDIAGRELE	798
ORSOGNA	159
ORTONA	1846
POGGIOFIORITO	153
totale	3299

Altri settori

comune	addetti
ARIELLI	98
CRECCHIO	133
FILETTO	29
GUARDIAGRELE	1247
ORSOGNA	359
ORTONA	2532
POGGIOFIORITO	39
totale	4437

Il grafico in basso mostra la crescita degli addetti nei vari settori. L'incremento percentuale 1995-1998 degli addetti è del 5,4%.



Variazione del numero di addetti in tutti i settori e nei diversi comuni dell'area Marrucina.

comune	addetti 1995	addetti 1998	variazione %
ARIELLI	300	338	13%
CRECCHIO	372	370	-1%
FILETTO	96	86	-10%
GUARDIAGRELE	2050	2171	6%
ORSOGNA	711	617	-13%
ORTONA	4538	4883	8%
POGGIOFIORITO	196	243	24%
totale	8263	8708	5%

	incremento degli addetti
	decremento degli addetti
	stabilità degli addetti

Il periodo riportato in tabella rappresenta il momento della conversione produttiva e dell'affollamento delle imprese nelle aree produttive comunali.

I dati ufficiali più recenti

Di seguito si riportano i dati ufficiali più recenti e che si riferiscono all'ultimo censimento sulle imprese dell'Istat.

ESTRAZIONE DI MINERALI

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991-2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	0	0	0	*	0	0	0	*
Canosa Sannita	1	2	2	50	5	4	3	-66,7
Crecchio	0	0	0	*	0	0	0	*
Filetto	1	0	0	*	3	0	0	*
Guardiagrele	1	1	1	0	2	4	21	90,48
Orsogna	0	1	1	100	0	2	4	100
Ortona	4	1	4	0	324	321	278	-16,55
Poggiofiorito	0	0	0	*	0	0	0	*
Totale	7	5	8	12,5	334	331	306	-9,15

ATTIVITA' MANIFATTURIERE

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991-2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	25	29	32	21,88	168	213	250	32,80
Canosa Sannita	27	17	18	-50,00	179	141	200	10,50
Crecchio	32	30	35	8,57	187	176	165	-13,33
Filetto	11	9	10	-10,00	28	26	75	62,67
Guardiagrele	126	132	136	7,35	752	766	673	-11,74
Orsogna	38	41	45	15,56	204	221	215	5,12
Ortona	192	220	216	11,11	1.678	1.640	2.112	20,55
Poggiofiorito	14	19	21	33,33	95	167	249	61,85
Totale	465	497	513	9,36	3291	3350	3939	16,45

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991-2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	0	0	0	*	0	0	0	*
Canosa Sannita	0	0	0	*	0	0	0	*
Crecchio	0	0	0	*	0	0	0	*
Filetto	1	0	0	*	1	0	0	*
Guardiagrele	2	2	2	0	12	15	11	-9,09
Orsogna	2	0	0	*	9	0	0	*
Ortona	6	5	6	0	45	45	46	2,17
Poggiofiorito	0	0	0	*	0	0	0	*
Totale	11	7	8	-37,5	67	60	57	-17,54

COSTRUZIONI

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991-2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	17	13	19	10,53	27	34	56	51,79
Canosa Sannita	16	9	12	-33,33	34	23	27	-25,93
Crecchio	30	23	31	3,23	79	56	64	-23,44
Filetto	6	5	4	-50,00	13	9	5	-160,00
Guardiagrele	102	86	94	-8,51	478	438	509	6,09
Orsogna	22	36	35	37,14	76	116	96	20,83
Ortona	117	114	122	4,10	575	368	461	-24,73
Poggiofiorito	13	3	4	-225,00	30	6	6	-400,00
3Totale	323	289	321	-0,62	1312	1050	1224	-7,19

COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991-2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	30	30	35	14,29	48	44	70	31,43
Canosa Sannita	44	29	31	-41,94	67	57	66	-1,52
Crecchio	53	45	47	-12,77	93	62	79	-17,72
Filetto	26	20	12	-116,67	38	23	16	-137,50
Guardiagrele	324	272	251	-29,08	560	503	495	-13,13
Orsogna	108	110	106	-1,89	178	181	169	-5,33
Ortona	590	537	551	-7,08	1.262	1.115	1.029	-22,64
Poggiofiorito	20	16	15	-33,33	27	20	25	-8,00
Totale	1195	1059	1048	-14,03	2273	2005	1949	-16,62

ALBERGHI E RISTORANTI

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991-2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	2	1	3	33,33	3	1	3	0,00
Canosa Sannita	2	4	3	33,33	3	5	5	40,00
Crecchio	9	9	10	10,00	13	13	17	23,53
Filetto	2	1	1	-100,00	3	2	1	-200,00

Guardiagrele	25	30	35	28,57	52	55	81	35,80
Orsogna	12	13	13	7,69	33	30	42	21,43
Ortona	81	91	102	20,59	213	234	268	20,52
Poggiofiorito	1	1	1	0,00	2	2	1	-100,00
Totale	134	150	168	20,24	322	342	418	22,97

TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991-2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	3	3	3	0	16	9	16	0
Canosa Sannita	4	2	2	-100	6	3	2	-200
Crecchio	10	9	7	-42,86	17	20	13	-30,77
Filetto	3	1	3	0	6	2	3	-100,00
Guardiagrele	26	31	29	10,34	81	98	110	26,36
Orsogna	16	13	7	-128,57	42	25	21	-100,00
Ortona	52	77	80	35	360	386	420	14,29
Poggiofiorito	3	2	2	-50	5	3	3	-66,67
Totale	117	138	133	12,03	533	546	588	9,35

INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991-2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	1	0	1	0	1	0	1	0
Canosa Sannita	0	3	4	100	0	4	5	100
Crecchio	6	1	3	-100	7	3	6	-16,67
Filetto	0	0	0		0	0	0	
Guardiagrele	17	12	12	-41,67	39	45	39	0
Orsogna	3	4	7	57,14	11	12	11	0
Ortona	31	39	45	31,11	127	108	120	-5,83
Poggiofiorito	2	1	3	33,33	2	1	4	50
Totale	60	60	75	20	187	173	186	-0,54

ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991-2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	7	9	7	0	7	11	11	36,36
Canosa Sannita	10	10	8	-25	10	12	11	9,09
Crecchio	12	18	19	36,84	17	18	52	67,31
Filetto	6	7	9	33,33	6	8	13	53,85
Guardiagrele	103	107	117	11,97	147	155	154	4,55
Orsogna	32	37	41	21,95	148	58	83	-78,31
Ortona	136	225	266	48,87	332	447	605	45,12
Poggiofiorito	6	7	3	-100,00	6	7	3	-100,00
Totale	312	420	470	33,62	673	716	932	27,79

ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 1996	Unita' Locali 2001	Variaz. % 1991- 2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001	Variaz. % 1991-2001
Arielli	5	4	4	-25	7	4	4	-75
Canosa Sannita	9	8	6	-50	11	13	8	-37,5
Crecchio	11	8	9	-22,22	12	8	10	-20
Filetto	4	1	3	-33,33	5	1	4	-25
Guardiagrele	37	33	39	5,13	74	57	59	-25,42
Orsogna	19	24	23	17,39	44	51	29	-51,72
Ortona	82	87	85	3,53	152	194	224	32,14
Poggiofiorito	5	5	4	-25	6	13	12	50,00
Totale	172	170	173	0,58	311	341	350	11,14

Attività di monitoraggio e le indagini specifiche

9. Vincoli, limiti, prescrizioni sul territorio comunale

Sul territorio del Comune di Arielli gravano i seguenti vincoli e limitazioni d'uso del suolo:

- Consolidamento (L. 2/2/1964 n° 74);
- Idrogeologico e Boschivo (L. R.D. n°3267/1923);
- Ambientale (L. 1497/1939 e D.M. 21/09/1984 G.U. n°265);
- Paesaggistico (L. 08/08/1985 n°431);
- Tratturale (L.R. 29/07/1986 n°35);
- Usi civici (L.R. n°25/1988).

I vincoli di consolidamento e ambientale sono estesi a tutto il territorio comunale, mentre le porzioni di territorio soggette al vincolo paesaggistico, idrogeologico, boschivo e tratturale sono evidenziate nella Tav. 4, Tav. 4 a e Tav. 4 b, il vincolo cimiteriale nella Tav 5 e in tutte le tavole della zonizzazione, gli usi civici nella Tav 4.

9.1 Geomorfologia del territorio comunale

In relazione alla nuova disciplina in materia di sismicità che si sta attuando su tutto il territorio nazionale, e all'applicazione da parte delle Regioni, anche il territorio di Arielli è soggetto ad una riformulazione dei criteri per la progettazione in base alla riclassificazione di tutti i comuni italiani. Con Ordinanza PCM n° 3274 del 20/3/2003 "Prima applicazione dei criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale" della Direzione OO.PP e Protezione Civile – Servizio Previsione e Prevenzione dei Rischi, l'edificazione del territorio dovrà rispettare le disposizioni di legge previste in materia per i comuni ricadenti in "zona 2", come riportato nell'allegato A dell'Ordinanza:

ALLEGATO A – CLASSIFICAZIONE SISMICA DEI COMUNI ITALIANI				
Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria secondo la classificazione precedente (Decreti fino al 198N.C.)	Categoria secondo la proposta del GdL del 1998	Zona ai sensi del presente documento (2003)
13069004	Arielli	N.C.	II	2

n attesa della pubblicazione del nuovo testo di legge, ed in seguito all'incontro avuto con il responsabile degli uffici competenti dell'Ufficio Tecnico regionale del Territorio (ex Genio Civile) si è effettuata l'indagine geologico-tecnica su tutto il territorio comunale a corredo degli elaborati grafici e scritti del nuovo Piano Regolatore Esecutivo, secondo le prescrizioni del D.M. del 11/3/88

Le indagini geologiche effettuate dalle competenze professionali specifiche, hanno riguardato la realizzazione di:

- sondaggi
- petrometrie
- relazione geologica

Per la descrizione specifica della parte geologica e per i risultati delle prove, si rimanda alla consultazione degli elaborati specifici allegati agli altri elaborati del PRE e cioè:

elaborati cartografici

- Carta geologica
- Carta geomorfologia
- Carta delle acclività
- Carta litologico-tecnica
- Carta della fattibilità geologica

altri elaborati

- Relazione geologica e geotecnica
- Indagini geognostiche

In linea generale si può descrivere l'assetto morfologico generale di Arielli con due *allineamenti morfologici* che delimitano tutto il territorio comunale. I due allineamenti sono rappresentati ad est dal Torrente Rifago (dove sorge la Zona produttiva), ad ovest dal crinale sabbioso denominato Venna dal nome del torrente che lo ha inciso. All'interno di questa porzione di territorio, alla quota di 290 mt. s.l.m., è situata la dorsale sabbioso-conglomeratica su cui si erge il centro storico di Arielli. La dorsale citata è stata incisa dal Torrente Arielli.

Il resto del territorio si trova su terrazzamenti più o meno scoscesi che, in ogni caso, non costituiscono elementi di ostacolo all'insediamento umano o per le attività legate all'uso del terreno.

Per la descrizione specifica del territorio comunale si rimanda alla Carta Geologica allegata al PRE.

Dal punto di vista ideologico, il territorio comunale ha un importante segno d'acqua che lo attraversa per arrivare fino al mare, in contrada Foro di Ortona, il fiume Arielli. L'altro corso d'acqua importante è il Torrente La Venna.

Lungo questi corsi di acqua si sono localizzati molti manufatti di archeologia industriale: i mulini ad acqua. Alcuni di essi sono ancora in buono stato di conservazione, altri sono stati completamente distrutti e molti altri sono stati recuperati o sono in fase di recupero.

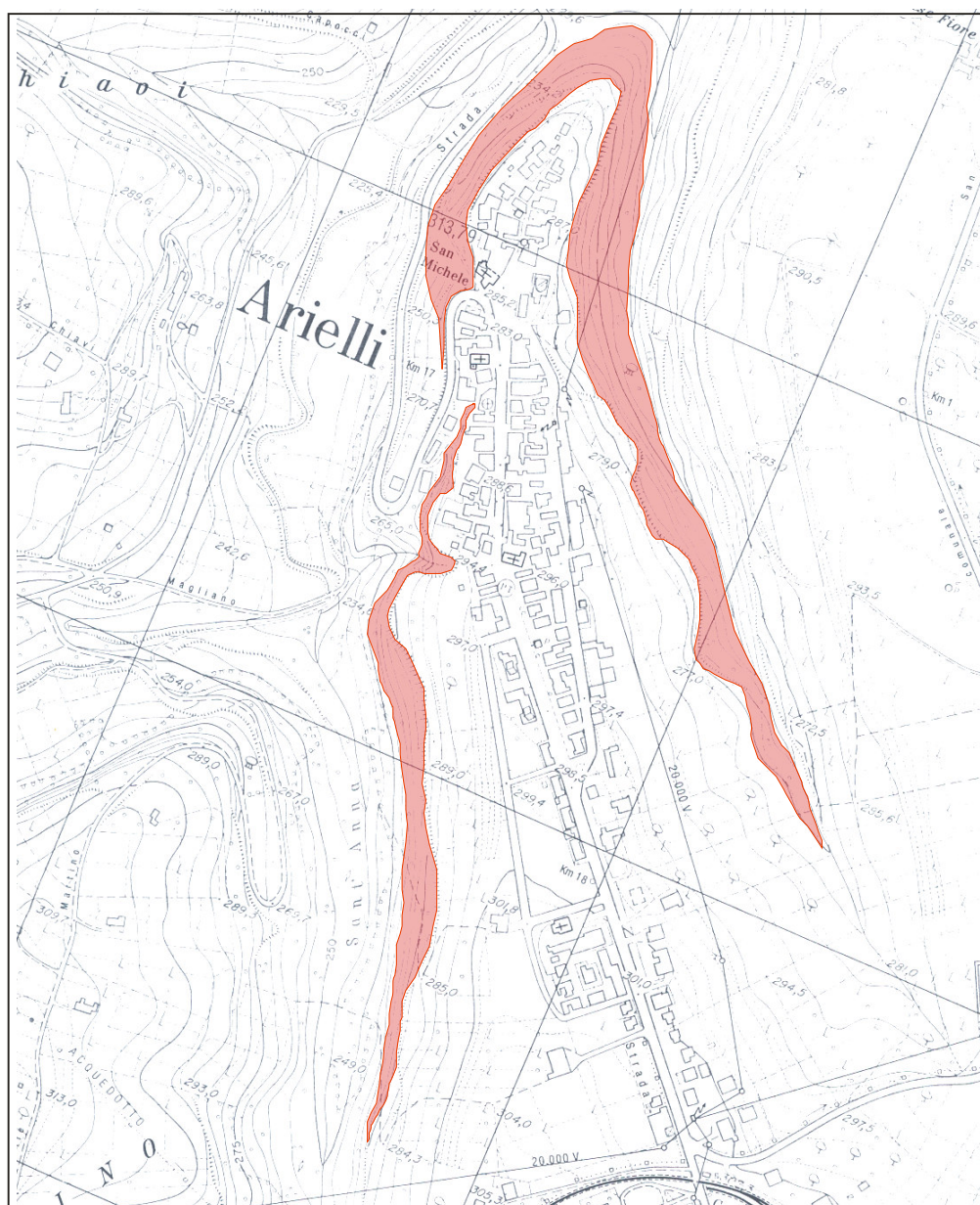
Per queste testimonianze di architettura industriale il PRE, oltre ad individuarli e rilevarli come elementi di interesse storico-architettonico, cerca di agevolarne il recupero e la manutenzione, anche attraverso il loro utilizzo a fine turistico-recettivo, e anche per il tentativo (peraltro già avviato da qualcuno dei proprietari dei mulini esistenti) di restituire interesse e vita attorno al Fiume Arielli. Quest'ultimo è caratterizzato da una serie di punti panoramici eccezionali e interessanti dal punto di vista naturalistico e faunistico.

9.2 Assetto idrogeologico

L'amministrazione comunale di Arielli nell'ambito di una saggia programmazione dell'uso del suo territorio, ha recepito la necessità di possedere un quadro globale delle problematiche geologiche di una zona prossima al centro storico e nelle aree attigue.

Pertanto ha realizzato, incaricando alcuni tecnici, *carte tematiche* capaci di regolare urbanisticamente l'uso del suolo in modo da valutare la reale stabilità dei versanti sulla base della distribuzione attuale dei dissesti e sulla loro evoluzione futura.

La planimetria riportata di seguito è quella che individua le aree a ridosso del centro storico definendole "frane attive da colata su scarpate di origine strutturali". I materiali interessati dai dissesti indicati, sono formazioni sabbioso-arenacee del Pliocene superiore. Il movimento gravitativo è di tipo planare regressivo di alta intensità.



L'analisi svolta sul territorio è stata realizzata per presentare delle osservazioni alla pubblicazione del *Piano stralcio di bacino* per l'assetto idrogeologico "fenomeni gravitativi e processi erosivi" ai sensi del D.L. 180/98 convertita nella legge 226/98, realizzato dalla Regione Abruzzo.

Le osservazioni sono state formulate alla società incaricata TEI s.p.a. in presenza della stessa Regione Abruzzo, nell'incontro avuto nella sede provinciale di Chieti il 20 maggio 2003.

Le osservazioni prodotte sono state accolte così come proposte nelle tavole tematiche depositate presso l'ufficio tecnico comunale e come riportate sulla Tav. 4 degli elaborati grafici del P.R.E..

Sulle aree individuate dalla tavola tematica si riportano le *aree ad alta pericolosità per fenomeni gravitativi di versante di tipi da colata*. Dette zone sono state indicate anche come "aree da estrapolare nei programmi territoriali di nuovi sviluppi urbanistici". Infatti nel PRE le "Zone ad assetto idrogeologico" (Tav. 4) non sono interessate alla realizzazione di nuovi insediamenti e nelle N.T.A. si vieta qualunque "attività di trasformazione dello stato dei luoghi e di modificazione dell'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, urbanistico

ed edilizio". Nelle stesse aree sono però consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione
- gli interventi di manutenzione ordinaria
- gli interventi strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico
- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico
- tutte le opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi.

Attualmente il Comune di Arielli è in attesa della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.).

9.3 Ambiente e paesaggio

Il territorio di Arielli non ha beni vincolati ai sensi della legge n° 1089/1939.

Per quanto riguarda i vincoli ambientali sul territorio comunale vigono solo le disposizioni dettate dalla Legge n° 431 08/08/1985, detta anche Legge Galasso, sulle fasce di rispetto fluviale.

Sebbene il territorio comunale non ha elementi riconosciuti attraverso i dispositivi legislativi come di elevata qualità ambientale e paesaggistica, il progetto di piano contiene in sé elementi di controllo della trasformazione paesaggistica ai fini della non compromissione definitiva del paesaggio originario.

Una particolare azione di monitoraggio della trasformazione del paesaggio va rinforzata e normata (con azioni successive al momento della zonizzazione territoriale attraverso il Piano Regolatore Esecutivo) va eseguita sull'estesa zona produttiva che caratterizza la conformazione del territorio di Arielli. Nel caso specifico è intenzione dell'amministrazione comunale, sensibile alle questioni ambientali e paesaggistiche, trovare strumenti che rappresentino il giusto compromesso tra sviluppo economico e trasformazione del paesaggio. Si precisa che la questione della "gestione della trasformazione" abbondantemente affrontata dalla firma della Convenzione Europea del Paesaggio dell'Ottobre 2000, è fortemente attuale e centrale per i territori dei distretti industriali.

9.4 Le zone tratturali

Il comune di Arielli è attraversato dall'antico tratturo Magno L'Aquila-Foggia il più imponente ed importante dei tratturi che già prima dell'età romana (ma soprattutto dopo il medioevo) permetteva a milioni di capi di gregge di raggiungere i pascoli abruzzesi in primavera per poi ritornare in Puglia in autunno. Lungo questi antichi tracciati sorgevano edicole, chiese, lazzaretti e sul territorio di Arielli alcune preesistenze architettoniche possono essere motivate con la presenza del tratturo come si evince dalla Tav. 4 a degli elaborati grafici del PRE.

La tutela delle aree tratturali è disciplinata dalle norme vigenti in materia ed in particolare da quelle di cui ai DD.MM. per i Beni Culturali ed Ambientali di 22/12/83, 15/6/76 e 20/3/80. I percorsi tratturali sono individuati nella Tavola A4 del PTCP, come elementi costitutivi del paesaggio agrario storico.



+
Antica Mappa del tratturo

L'area interessata dal tratturo rappresenta per il Comune di Arielli una grande risorsa per diversi motivi:

- la quantità di terreno tratturale è l'occasione progettuale e di localizzazione delle attività di servizio e/o interesse collettivo, come già stabilito dal Piano Quadro Tratturo adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 42 del 30/8/85 ed approvato dal ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo di Chieti, con provvedimento del 10 ottobre 1985;



Tracciati del tratturi che attraversano l'Abruzzo

- la posizione dei terreni tratturali costituiscono una *spina di servizi* che attraversa tutto l'aggregato urbano e s'impone sulla struttura urbanistico-funzionale ;
- la distribuzione dei terreni tratturali consentono un'allocatione delle strutture di interesse collettivo all'interno di tutto l'aggregato urbano.

Inoltre la parte di tratturo che attraversa il Comune di Arielli va tutelato in quanto è considerato elemento costitutivo del paesaggio agrario storico, come indicato dall'art. 26 e dagli artt. n°24, n°25 delle N.T.A. del P.T.C.P. di Chieti.

Proprio tenendo dell'importanza della fascia tratturale e della possibilità di non alterare la sua conformazione, per trattenere il segno d'importanza storica che esso rappresenta, il PRE ha tenuto conto di tutti i fattori che costituiscono la rilevanza storico-culturale del tratturo. L'area tratturale è soggetta al Piano Quadro Tratturo adottato con Delibera di

Consiglio Comunale n° 42 del 30/8/85 ed approvato dal ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo di Chieti, con provvedimento del 10 ottobre 1985.

L'opportunità di attuare l'intervento finora descritto è rappresentato dal trasferimento dei fondi delle aree tratturali al patrimonio del Comune di Arielli. Infatti con ordinanza n° DH16/697 del 22 settembre 2003 della Giunta Regionale (Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale Alimentazione Caccia e Pesca – Servizio Foreste, Demanio Civico e Armentizio), si è avviato l'ultimo passaggio procedimentale per il definitivo trasferimento dei fondi.



La fascia del territorio comunale di Arielli attraversata dal tratturo

I fondi trasferiti dalla Regione al Comune sono i seguenti:

foglio	particella	superficie	terreni	fabbricati
2	145	37,1		
4	591	1,51		
4	592	16,10		
4	602	1,7		
4	604	24,8		
4	605	54		
4	606	25,5		
4	610	1,8		
4	614	1,8		
4	615	1,8		
4	616	1,77		
4	620	77		
4	622	95		
4	626	11,56		
4	662	60		
4	682	28		
4	688	6,2		
4	689	4,4		
4	747	1,73		
4	771	73		

4	840	5,22	
4	843	5	
4	844	2,1	
4	914	10	
4	915	22,12	
4	279	43,44	
4	281	28,1	
4	282	62,1	
4	320	2,2	
4	393	18,13	
4	409	82	
4	368	4,28	
5	181	20,9	
5	325	5,7	
5	356	3,9	
5	357	3,5	
5	412	3,9	
5	413	1,63	
5	540	96	
5	541	6,7	
5	4070	1,59	
5	4071	1,7	
5	4072	25,9	
5	4031	1,3	
5	601	12,5	
5	602	4,5	
5	155 sub1-2	urbano	
4	19 sub 1-2	73	
4	39 sub1-2-3-4-5-6-7	7,53	
4	43	3,65	
4	408	1,2	
4	436 sub1-2	88	
4	450	40	
4	453	1,26	
4	487	81	
4	499	92	
4	611	19	
4	822	11,40	
4	842	14	
4	857 sub2-3	urbano	
4	388	61	
4	847	13,8	
4	515	1,18.00	
4	832	1,15	
4	442 sub5-6	2,35	
4	618	20	
4	835	7	
4	838 sub1-2-3-4-5-6-7-8-9	3,1	
4	516	90	
4	613	16	

Per le stesse particelle, il Piano Quadro Tratturo adottato dall'amministrazione comunale,

attraverso la specifica normativa tecnica, riportava la seguente disciplina:

Normativa Tecnica Piano Quadro Tratturo²

Col presente Piano Quadro si intende confermare le previsioni del P.R.G. adottato dal Comune di Arielli, che, in definitiva, non compromette ulteriormente le zone tratturali, ma cerca di salvaguardarle ed inserirle nell'insieme del riassetto urbanistico del territorio.

A-) CENTRO URBANO:

In esso è compreso tutta la zona delimitata dalla Chiesa S. Brigida, fino alla piazza centrale del paese.

Per assicurare i minimi di legge a tutti gli abitanti, poiché i lotti sono interclusi da ogni parte dal tratturo, fino a realizzare l'allineamento e prolungamento degli edifici esistenti, con aumento del 33% della cubatura.

Inoltre è ammesso, in ogni caso, la sopraelevazione di edifici esistenti fino a raggiungere un'altezza pari alla media degli edifici circostanti.

Tutte le aree fratturali che ricadono nella zona e intercludono le abitazioni, sono già quasi tutte sistemate con strade, piazze, vicoli interni, marciapiedi, impianti, e sono previste il completamento e miglioramento delle predette strutture

B-) ZONA SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA:

Lungo la via Roma esistono due corpi di fabbricato con destinazione di scuola elementare e materna, con area completamente recintata a servizio del tempo libero dei bambini. Nella predetta area sono previsti sia eventuali ampliamenti dei suddetti fabbricati che la costruzione della palestra scolastica, sempre nei limiti di altezza e cubatura previsti dal P.R.G.

C-) PARCO GIOCO BIMBI E PIAZZA:

Sempre lungo via Roma, dietro le case popolari, esiste un'area demaniale, già concesso in uso al Comune, interclusa da strade urbane esistenti, sulla quale il P.R.G. prevede un'ampia zona da destinare a verde vincolato con creazione di un parco gioco bimbi, una piazza per fiere e circo, oltre ad una piccola area riservata ad attrezzature e servizi pubblici.

D-) VIA ROMA:

In tutte le rimanenti aree demaniali rimaste libere fino alla Ferrovia Sangritana, sono previsti solamente marciapiedi, completamento e sistemazione di opere di urbanizzazione primaria.

E-) CAMPO TENNIS-BASKET:

A ridosso della Ferrovia esiste già l'impianto sportivo polivalente di tennis e basket-pallavolo ed il P.R.G. prevede, nella zona, il completamento degli stessi, la sistemazione delle strade e dei servizi esistenti, destinando tutta l'area a verde attrezzato sportivo.

F-) CAMPO DI CALCIO:

Sono previsti l'ampliamento e la sistemazione dell'attuale campo di calcio con costruzione di palazzina servizi docce e spogliatoi, recinto, parcheggi e creazione di un centro sportivo polivalente da inserire su tutta una vasta area destinata a verde che va dalla coop. Ortofrutticola alla S.S. n. 538 Marruccina, comprendendo anche l'area che il P.R.G. prevede per la costruzione della scuola media.

G-) STRADA CHIETI-TOLLOII:

Lunga la strada Chieti – TolloII sono previsti i viali, marciapiedi, la sistemazione delle strade pubbliche ed il completamento dei servizi, impianti e la realizzazione di una piccola zona a verde privato, per quelle aree antistanti fabbricati esistenti già recintati da privati.

H-) VERDE PUBBLICO VINCOLATO:

A ridosso del vecchio centro abitato è prevista tutta una vasta area destinata a verde pubblico vincolato, con piante già poste a dimora ed in fase di crescita.

I-) IMPIANTI DI DEPURAZIONE:

² Tratto interamente dal Piano Quadro Tratturo del 1985.

Sull'area a fianco del ponte sul fiume Arielli e lungo lo stesso fiume, è prevista un'area demaniale per la costruzione di un impianto di depurazione, che pur ricadendo totalmente su proprietà privata, interessa anche l'area del tratturo, per la strada di accesso e piazzale.

L-) FONTE NUOVA E FONTE DELLA MORTE:

Il piano quadro del tratturo prevede inoltre la sistemazione del bosco esistente tra le due fontane a verde pubblico con installazione di punti luminosi, panchine da pic-nic, area di parcheggio e completamento delle due fontane.

M-) CONTRADA CASTELLINO E PESCARESE:

Sul tratturo che va dal fiume Arielli fino ai confini con Canosa Sannita, tutta la fascia tratturale non è compromessa per cui, nella predetta zona, è prevista solamente la sistemazione delle strade esistenti; si darà facoltà di ultimare due fabbricati ricadenti per qualche metro nei limiti di confine del tratturo, senza però consentire aumenti di sorta, e sistemare la discarica esistente proprio ai confini con Canosa Sannita.

N-) Tutte le opere pubbliche e ricadenti sul tratturo potranno essere realizzate solo dopo l'approvazione del progetto di massima da parte della Soprintendenza.

In riferimento al Piano Quadro Tratturo del 1985 e al passaggio di proprietà dei fondi, l'ufficio tecnico comunale sta redigendo un nuovo piano sui fondi del tratturo, per la definitiva sistemazione dello stesso e la restituzione della godibilità dei luoghi alla comunità.

9.5 Terre demaniali e civiche

Nella fase di analisi territoriale si sono rilevate tutte le terre demaniali e civiche.

Allo stato attuale, il Comune di Arielli ha completamente concluso l'iter procedimentale di legittimazione delle terre gravate da usi civici restituendole alla proprietà privata e/o pubblica.

La legittimazione delle terre civiche ha permesso di riconsiderare all'interno del processo di formazione del Piano le aree in questione. L'utilizzo delle terre civiche ha permesso di ridefinire una zonizzazione coerente e continuativa rispetto al progetto di piano.

Tra tutte, solo alcune terre demaniali devono essere legittimate a privati, come riportato nell'elenco che segue:

	foglio	particella	ha
Proprietari diversi	3	257 - 264	1.15.20
	6	147	0.44.90
	5	66	0.20.00
	3	10	0.07.40
	5	480	0.13.78
	3	4059 - 4060	0.52.70

9.6 Zona di rispetto cimiteriale

In occasione della redazione del presente Piano Regolatore Esecutivo, si è avviato e concluso l'iter procedurale per la ridefinizione dei limiti di divieto di edificazione nella fascia di rispetto cimiteriale. L'iter procedimentale, conclusosi con il parere positivo rilasciato dalla ASL, ha stabilito come fascia di rispetto cimiteriale i 100 mt calcolati all'esterno del perimetro del cimitero.

Tutto l'iter procedurale è stato istruito tenendo conto dell'art. 338 del Regio Decreto n°

1265 Testo Unico delle Leggi Sanitarie che consente la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale da 200m fino a 50m (per i Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti) su richiesta del Consiglio Comunale, dell'art. 1 Legge 983/1957, dell'art. 28 Legge 166/2002 che consente la riduzione delle fasce di rispetto cimiteriali su delibera del Consiglio Comunale e previo parere della competente azienda sanitaria locale e di tutta la legislazione esistente in materia.

Il Cimitero di Arielli è costituito da due macro aree : la prima è relativa al Cimitero esistente, denominato "vecchio cimitero"; la seconda è rappresentato dal recente ampliamento del Cimitero , denominata "nuovo Cimitero".

Nel "vecchio Cimitero" quasi tutte le aree sono occupate da cappelle private e da zone di sepoltura a terra. Quasi tutte le aree del "vecchio cimitero" sono occupate. Questa parte del cimitero ha soddisfatto le esigenze di sepoltura degli ultimi due secoli della storia del Comune di Arielli.

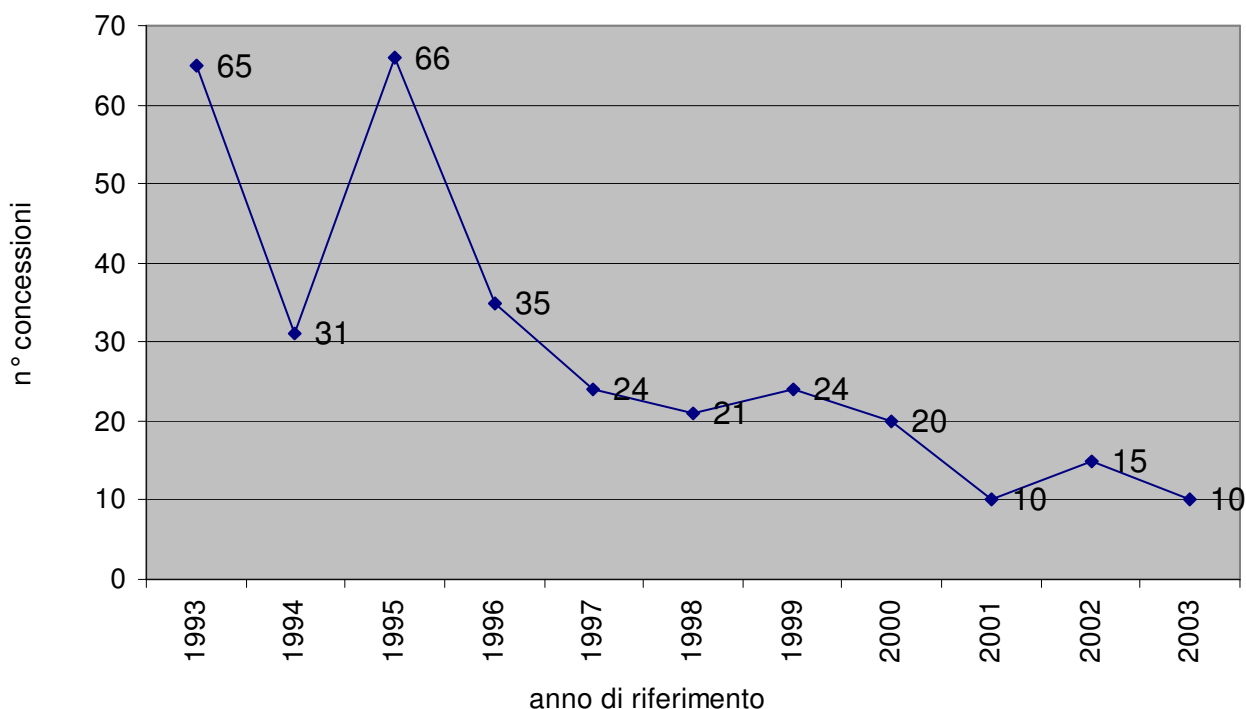
Nel "nuovo Cimitero" si sono individuate le diverse zone per cappelle comunali, cappelle private e per la sepoltura a terra. Attualmente solo il 10% sullo spazio totale è stato occupato da cappelle private e cappelle pubbliche, la rimanente superficie del "nuovo Cimitero" rappresenta il fabbisogno sufficiente per un periodo di breve e medio termine.

9.7 Dinamica dell'attività edificatoria privata

L'attività edilizia del comune di Arielli, monitorata nell'ultimo decennio, riassume le dinamiche evolutive dell'attività edificatoria.

I dati che seguono sono stati rilevati presso l'Ufficio Tecnico comunale.

anno	Numero di concessioni
1993	65
1994	31
1995	66
1996	35
1997	24
1998	21
1999	24
2000	20
2001	10
2002	15
2003	10



La lettura dei dati restituisce un quadro della situazione riassumibile in questi termini:

- intensa attività edificatoria con l'adozione dello strumento previgente
- rallentamento con ritmo costante dell'attività edificatoria nell'arco decennale
- riduzione e quasi arresto dell'attività edificatoria nell'ultimo triennio analizzato.

Le cause del rallentamento dell'attività edificatoria privata sono dovute anche all'esaurimento dei suoli edificabili e alle contenute possibilità date dal Piano precedente. Infatti, la redazione del nuovo PRE, è stata orientata alla "rianimazione" dell'iniziativa privata attraverso l'urbanizzazione ad iniziativa pubblica (sostenuta solo con la scelta dello strumento urbanistico direttamente esecutivo) di suoli particolarmente adatti all'espansione residenziale e alla realizzazione dei nuovi servizi di interesse collettivo.

Il PRE prevede, oltre al completamento della struttura urbana nella zona omogenea B, l'espansione residenziale attraverso la realizzazione di due sottozone omogenee C :

- la sottozona C1
- la sottozona C2

Le due sottozone contengono possibilità edificatorie del tutto simili a quelle dello strumento previgente. La disciplina della sottozona C2 si caratterizza per un maggiore orientamento alla qualità architettonica- paesaggistico attraverso l'uso obbligatorio di indici e parametri ecologici. Le quantità utilizzate sono "minime" per non scoraggiare le diverse iniziative private, ma nel contempo sono necessarie per avviare una riconversione delle abitudini progettuali e di linguaggio architettonico.

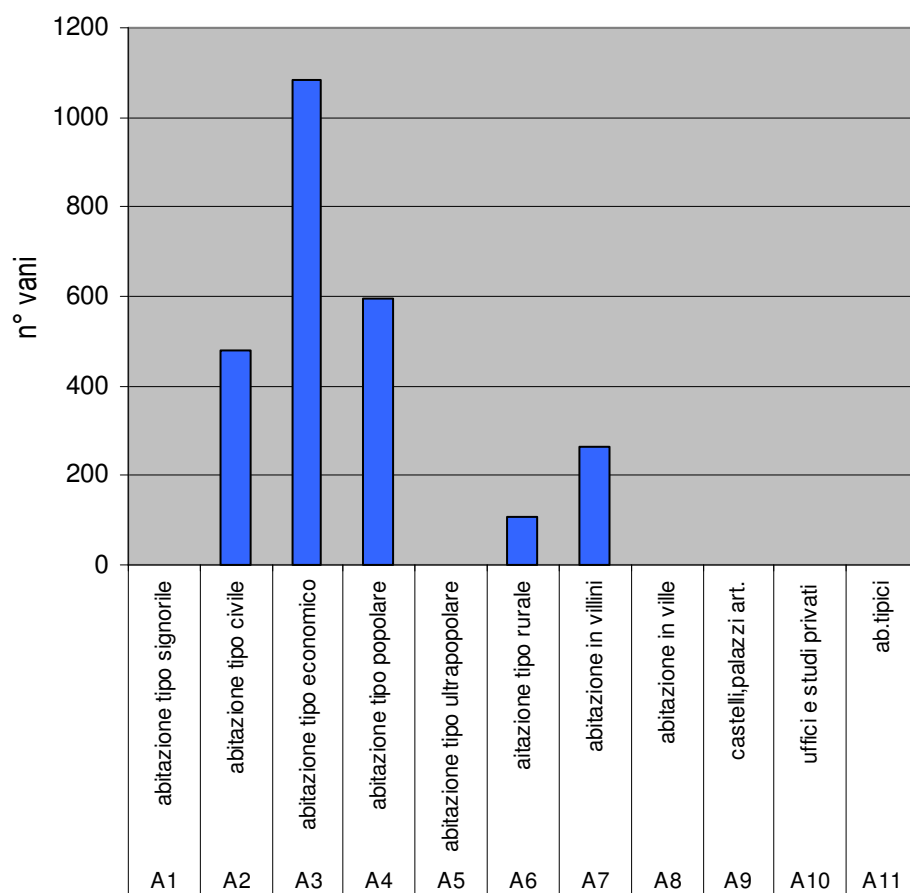
La disponibilità di vani

Il numero dei vani è stato rilevato dalla banca dati del Catasto Urbano, aggiornato a ottobre 2002.

Categoria	Tipologia	Vani	Mq	Rendita
A1	abitazione tipo signorile	0		
A2	abitazione tipo civile	480,5		
A3	abitazione tipo economico	1084		

A4	abitazione tipo popolare	596,5		
A5	abitazione tipo ultrapopolare	0		
A6	abitazione tipo rurale	108,5		
A7	abitazione in villini	265,5		
A8	abitazione in ville	0		
A9	castelli, palazzi art.	0		
A10	uffici e studi privati	0		
A11	ab. tipici	0		
	totale	2535		
B1	collegi, convetti		2457	
B2	case di cura		0	
B3	prigioni, riformatori		0	
B4	uffici pubblici		6368	
B5	scuole, laboratori		1470	
B6	biblioteche, pinacot.		0	
B7	circoli ricreativi		0	
B8	magazz. sotterranei		0	
	totale		10295	
C1			2704	
C2			8923	
C3			2527	
C4			0	
C5			0	
C6			5316	
C7			0	
	totale		19470	
D1				x
D2				
D3				
D4				
D5				
D6				
D7				x
D8				x
D9				
E1				
E2				
E3				
E4				
E5				
E6				
E7				x
E8				
E9				

Nel grafico che segue si riportano le quantità elencate in tabella.



9.7 Indagini statistiche

Dati ISTAT 14° censimento del 2001

I dati riportati si riferiscono al Censimento generale della popolazione 2001 e sono i risultati ufficiali rilevati dal fascicolo "riepilogo censimento 2001" dell' Ufficio Anagrafico Comunale.

ALLOGGI

Numero alloggi censiti: 404

Di cui per abitazione: 337

Abitazioni occupate da almeno una persona dimoranti abitualmente: 435

Pari a stanze : 1742

Abitazioni occupate da almeno una persona non dimoranti abitualmente: 0

Pari a stanze : 0

Abitazioni non occupate: 5

Pari a stanze: 18

PERSONE

Famiglie: 435

Famiglie coabitanti: 5

Famiglie senza tetto: 0

Numero totale famiglie: 440

Residenti: 1263

PERSONE DIMORANTI ABITUALMENTE

Maschi: 599

Femmine: 651

Totale: 1224

➤ **Dati ISTAT 13° censimento del 1991**

I dati riportati si riferiscono al Censimento generale della popolazione 1991, rilevati e pubblicati dall'ISTAT.

ALLOGGI

Numero alloggi censiti: 488

Abitazioni occupate da almeno una persona dimoranti abitualmente: 437

Abitazioni occupate da almeno una persona non dimoranti abitualmente: 0

Abitazioni non occupate: 51

Abitanti per abitazione occupata: 2.89

PERSONE

Famiglie: 439

Saldo naturale 1991-1981: -10

Saldo migratorio 1991-1981: -32

Residenti: 1265

Popolazione < 14 anni: 189

Popolazione da 15 a 64 anni: 831

Popolazione > 65 anni: 245

Laureati: 29

Diplomati: 136

Densità demografia: ab/kmq: 110

Componenti medi della famiglia: 2,89

9.9 Le rete infrastrutturale

La rete infrastrutturale comunale è caratterizzata da:

- rete stradale comunale
- rete stradale provinciale
- tracciato ferroviario dismesso della ferrovia Sangritana.

La rete stradale comunale già realizzata è sufficiente per il flusso di traffico autocontenuto nel proprio territorio. Negli ultimi anni la rete stradale comunale è stata completamente definita ed ultimata con i lavori di asfaltatura dei tratti stradali a servizio dei nuclei abitati delle zone agricole e nelle stesse località si sono realizzati anche gli impianti per l'illuminazione pubblica. Pertanto il territorio comunale può vantare un sistema stradale locale attrezzato con le urbanizzazioni e la segnaletica necessaria a garantire le condizioni di sicurezza.

Per alcuni tratti stradali sono state realizzate anche i muri di contenimento, indispensabili a garantire la stabilità di alcuni pendii a ridosso delle strade collinari.

La rete stradale di ordine superiore e quello gestito dalla Provincia di Chieti, rappresentato dall'importante canale di comunicazione della SP 538 marrucina, dall'altrettanto importante strada provinciale Chieti-Tollo tratto II° e la SP Costa di Chieti Lanciano.

Il tracciato della linea ferroviaria disessa della Sangritana attraversa gran parte del territorio comunale. Attualmente è in disuso, anche se la stessa linea è stata già ripristinata per alcuni tratti a servizio di attività produttive localizzate nell'ortonese e a meno di 7km di tracciato ferroviario da Arielli. Eventuali progetti futuri della Ferrovia Sangritana potrebbero interessare soprattutto la zona produttiva D2 di Arielli.

Il presente Piano tiene conto anche della grande occasione progettuale rappresentata da un'ipotetica cessione dei terreni del tracciato ferroviario e di pertinenza della Sangritana, destinando tale zona ad un eventuale *corridoio ecologico* costituito da un percorso natura esclusivamente pedonale e ciclabile.

9.9.1 La Strada Provinciale Marrucina

La strada statale Marrucina (SS 538) rappresenta l'asse infrastrutturale di fondamentale importanza per Arielli e per tutti i comuni che gravitano attorno ad esso. Oltre ad essere l'asse di comunicazione montagna-mare (Ortona - Guardiagrele), la statale Marrucina è divenuta un vero canale commerciale e industriale a servizio delle numerose attività produttive localizzate ad Arielli e nell'area della Marrucina. Le previsioni di piano dei vari comuni manifestano una evidente "convenienza localizzativa" a concentrare le aree delle attività produttive attorno alla Marrucina. Infatti, negli ultimi anni, attorno alla strada è cresciuta una popolazione di piccole imprese d'imprenditori locali insieme a grandi aziende molto conosciute a livello internazionale come la Chicco – Artsana Sud, Alimonti, De Cecco, ecc.

L'importanza della strada statale è data da numerosi fattori, fisici e funzionali:

- morfologia e facile percorribilità: è un asse di crinale costituito da lunghi tratti stradali rettilinei;
- innesto immediato con l'Autostrada A14: lo svincolo autostradale di Ortona si innesta

- direttamente sulla Marrucina;
- vicinanza al Porto Commerciale di Ortona: l'inizio della statale a valle coincide con lo svincolo che conduce al porto commerciale di Ortona;
- attraversamento di numerosi Centri Urbani Minori: la strada attraversa i comuni di Crecchio, Poggiofiorito, Arielli, Orsogna, Filetto congiungendoli ai maggiori centri dell'area Marrucina Ortona e Guardiagrele;
- innesto con numerosi Assi Trasversali: rispetto all'asse Marrucino s'innestano importanti assi trasversali come la strada provinciale per Lanciano. Quest'ultima oltre a servire i centri che si trovano sulla Marrucina, è molto utilizzata anche dai centri più distanti come Canosa Sannita e Tollo;
- collegamento tra le diverse Cantine del vino: sull'asse Marrucino si insediano importanti Cantine Sociali d'importanza regionale e nazionale; il loro raggiungimento per lo scarico dell'uva nei periodi della vendemmia, avviene solo attraverso la SS 538;
- raggiungimento del Centro Commerciale (in apertura nelle prossime settimane): la presenza dell'ipermercato implica direttamente la maggiore utilizzazione della strada da parte dei consumatori provenienti dall'interno.

Tutto quanto descritto finora rappresenta la facile raggiungibilità del Comune di Arielli dalle diverse direzioni e località di rango superiore, che facilita anche lo spostamento dei cittadini ariellesi nel raggiungimento dei servizi alla persona non presenti ad Arielli.

Negli ultimi due anni però, la notevole crescita del flusso di traffico sulla strada statale, sta causando notevoli disagi agli utenti. E' necessario, quindi, ridimensionare la strada alla sua attuale e importante funzione., concentrandosi sulle seguenti azioni:

- *allargamento sezione stradale;*
- *realizzazione marciapiedi nei tratti urbani;*
- *adeguamento dei vari incroci e innesti con altre strade;*
- *miglioramento dei raggi di curvatura;*
- *riorganizzazione della manutenzione stradale ordinaria e straordinaria;*
- *adeguamento della segnaletica stradale;*

Auspicabile azione complementare è la realizzazione *la realizzazione di una pista ciclabile*. Quest'ultima oltre a rappresentare un modo di alleggerimento della statale, rappresenta anche l'unica soluzione progettuale per i tratti di strada a ridosso dei centri urbani ed il presente Piano contiene in sé questo dettaglio di progetto, come si può evincere dalle tavole del Piano Particolareggiato della Zona D2.

9.10 Le urbanizzazioni primarie

Attraverso finanziamenti specifici ed investimenti delle diverse amministrazioni, il territorio comunale può vantare una discreta e sufficiente rete delle urbanizzazioni primarie.

Il sistema delle reti è costituito da:

- una rete idrica presente su tutto il territorio comunale e a servizio di tutte le abitazioni;
- una rete elettrica presente su tutto il territorio comunale e a servizio di tutte le abitazioni;
- una rete telefonica presente su tutto il territorio comunale e a servizio di tutte le abitazioni;
- una rete metanifera presente su tutto il centro urbano e in alcune zone periurbane;
- una rete fognaria presente su quasi tutto il territorio comunale ;
- una rete di pubblica illuminazione estesa a tutto il territorio comunale.

9.11 I servizi sanitari

Il Comune di Arielli è provvisto di servizio sanitario ambulatoriale pubblico; per i servizi di livello superiore si utilizzano le strutture ospedaliere di Ortona, Lanciano, Guardiagrele tutte facilmente raggiungibili ed equidistanti dal centro urbano di Arielli.

9.12 Le attrezzature sportive

Le attrezzature sportive presenti nel territorio di Arielli sono:

- stadio
- campo da tennis
- campo da pallacanestro (in attuazione la conversione in campo di calcio a 5).

Il presente PRE contribuisce al completamento dei servizi sportivi comunali anche attraverso l'utilizzo dei terreni tratturali trasferiti al Comuni e contigui alle attuali attrezzature sportive.

Un'altra importante occasione è rappresentata dall'area a ridosso dello stadio comunale, indicati nella tavole della zonizzazione come "attrezzature di interesse collettivo per interventi strategici". Detta area è utilizzabile anche con P.I.I. o P.R.U. per la realizzazione di attrezzature di interesse intercomunale, da redigersi a scala territoriale.

9.13 I servizi per l'istruzione

I dati riportati nelle tabelle sono quelli dell' osservatorio delle istituzioni scolastiche della Provincia di Chieti:

Numero istituzione	Denominazione istituzione	ID n°	Comune	Scuola materna	Scuola elementare	Scuola Media	Scuola superiore	1998 1999	1999 2000	2000 2001	2001 2002
N° 26	ORSOGNA Istituto Comprensivo Corso Umberto I	180	Orsogna		1			600	592	599	600
		181	Orsogna	1							
		182	Orsogna			1					
		183	Arielli		1						
		184	Filetto	1							
		185	Filetto		1						
		186	Poggiofiorito	1							

	Alunni iscritti per ogni ordine e grado del comune di Arielli – a.s. 2001/2002				
	materna	elementare	media	superiore	totale
ARIELLI	0	63	0	0	63
POGGIOFIORITO	40	0	0	0	40

Il sistema scolastico locale, come si evince dall'Osservatorio delle Istituzioni Scolastiche della Provincia di Chieti (rapporto anni scolastici 2000/2001 e 2001/2002, è in evoluzione e riprogrammazione. Il comune di Arielli appartiene all'Istituto Comprensivo di Orsogna che, per esigenze legate alla disponibilità, sempre più limitata di studenti rispetto anche alle risorse, ha riorganizzato l'attivazione dei corsi della scuola dell'obbligo, a scala intercomunale. Nel caso specifico di Arielli, si è attivata una fusione con le scuole di Poggiofiorito. Infatti, si è effettuata una ripartizione delle funzioni scolastiche tra i due comuni contermini: Arielli e Poggiofiorito, con queste modalità:

- la scuola materna è attiva a Poggiofiorito, che ospita anche gli allievi di Arielli
- la scuola elementare è attiva solo ad Arielli, che ospita quindi anche gli studenti di Poggiofiorito.

La scelta del ridimensionamento dei plessi scolastici nel comprensorio orsognese, è stato fatto in relazione alla riduzione degli iscritti, fenomeno che tuttavia non si esprime ai livelli dei territori depressi.

Da questa condizione organizzativa del sistema scolastico, il Piano Regolatore Esecutivo ne prende atto e riorganizza anche la distribuzione degli standards ai sensi del D.M. 1444/68.

L'attuale edificio dell'asilo comunale non è funzionante e l'attuale edificio scolastico (scuola elementare) riesce a svolgere a contenere il flusso studentesco.

Dal dimensionamento di progetto del Piano Regolatore, il fabbisogno richiesto dal D.M non risulta soddisfatto, ma si attiva un meccanismo di compensazione relativa agli altri standards.

Gli elementi progettuali del PRE non potevano non tenere conto dell'analisi sopradescritta, proponendo come soluzione una ridistribuzione degli standards minimi relativi al fabbisogno reale e non al fabbisogno teorico. Gli standards secondo il decreto ministeriale, rappresentano la soglia minima di dotazione. La mutevolezza delle condizioni economiche e sociali, costringono a nuove formulazioni di dimensionamento, strettamente connesse alla realtà locale.

Dall'analisi del patrimonio scolastico esistente si evincono due elementi che hanno condizionato la progettazione del PRE negli standards:

- l'edificio della scuola materna (riportato nell'area contraddistinta da apposito retino e simbologia) è inutilizzato e non svolge più la sua funzione, rappresentando uno spazio da riconvertire a nuove funzioni per la sua valorizzazione e non abbandono;
- l'edificio della scuola elementare è utilizzato ed ha un sufficiente livello prestazionale. Gli ultimi lavori eseguiti presso l'edificio sono stati per la realizzazione dell'ampliamento della palestra scolastica.

Il presente Piano avanza il tentativo di conversione della quantità minima dello standard per l'istruzione ai sensi del D.M 1444/68 in altro standard di interesse collettivo. La strategia proposta dal progetto di Piano è quella di vincolare una delle aree destinate all'interesse collettivo da standard nell'eventuale necessità di realizzazione di opere pubbliche per l'istruzione. La proposta si definisce proponendo di vincolare ad un uso "convertibile" l'area destinata a parcheggio nella sottozona C.2 di espansione residenziale. In tale modo si garantisce il minimo standard in termini di superficie disponibili, ma si utilizza la stessa superficie con destinazione "convertibile" ossia parcheggio.

L'azione proposta è sostenuta anche dal concetto della perequazione urbanistica che si affronta successivamente.

Il progetto di Piano

Il progetto di Piano, in seguito ai numerosi incontri di riflessione tra progettista e amministrazione, si fonda sostanzialmente su alcuni punti fermi e strutturanti l'impostazione generale del progetto:

- lo strumento previgente ha fortemente tracciato le linee di sviluppo e trasformazione del territorio comunale pertanto le indicazioni del suddetto strumento non devono stravolgere in modo sostanziale le indicazioni già assunte;
- il dimensionamento residenziale può essere calibrato rispetto al fabbisogno non solo comunale, ma intercomunale, in relazione al recente sviluppo industriale che costituisce per il comune di Arielli il valore aggiunto e quindi fattore attrattivo per i nuovi insediamenti;
- il dimensionamento delle aree produttive, in relazione al buon livello di infrastrutturazione raggiunto, può essere calibrato a livello intercomunale;
- la struttura dei servizi può essere calibrata rispetto alla posizione baricentrica del territorio di Arielli rispetto al contesto intercomunale dell'asse Marrucino;
- il recente trasferimento dei fondi tratturali al comune rappresenta un'ottima occasione progettuale per la costruzione di una spina centrale dei servizi.

La valorizzazione del territorio di Arielli rispetto alle altre località di pari rango, ma con diversa specializzazione, può essere accentuata attraverso l'individuazione di porzioni di territorio critico-strategiche considerabili "detrattori territoriali" o "propulsori territoriali".

In entrambe le definizioni si fa riferimento alla gestione della trasformazione del territorio comunale, marcata dalle numerose attività produttive presenti e la costante espansione di esse. Infatti, la priorità assoluta è rappresentata dalla consapevolezza di "non compromettere" irrimediabilmente il paesaggio locale.

Le prime azioni effettuate, nel progetto di Piano, in questa direzione, sono appunto l'individuazione delle aree con la funzione di "detrattori" e di quelle con la funzione di "propulsori".

Le prime sono rappresentate dalla funzione delle aree cuscinetto a ridosso delle zone produttive, le seconde sono rappresentate dalla disponibilità di terreni demaniali trasferiti al Comune e sui quali possono essere localizzate strutture di interesse strategico ed intercomunale. Queste ultime aree (ci si riferisce a quelle tratturali trasferite al comune a ridosso dello stadio comunale) rappresentano anche un'eccellente occasione progettuale anche attraverso Programmi di Riqualificazione Urbana.

10 Criteri di dimensionamento

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nelle norme tecniche di attuazione, riporta i criteri per il dimensionamento dei Piani Regolatori Generali e per il dimensionamento e la localizzazione degli standards.

Si riportano le parti degli articoli delle NTA che disciplinano tali criteri.

Art. 54 – Criteri per la pianificazione comunale

Art. 54 – comma 1. I criteri per la pianificazione comunale contenuti nel presente titolo, intesi come norme di indirizzo e che integrano quelli di cui al Capo 3 III, rappresentano il contributo del PTCP utile per la formazione di nuovi strumenti urbanistici generali o la revisione di quelli esistenti per l'adeguamento alle

previsioni del presente Piano, nonché un riferimento per l'istituto della copianificazione con i Comuni, sostanziando la dimensione programmatica del PTCP.

Art. 54 – comma 3. I criteri di cui al comma 1 definiscono i requisiti che gli strumenti di pianificazione comunale devono contenere per garantire la “sostenibilità” dello sviluppo e la compatibilità e la coerenza con la programmazione regionale e provinciale, stimolando e valorizzando un nuovo ruolo di tali strumenti per un corretto e consapevole uso del suolo e delle due risorse. In tal senso i piani Regolatori comunali non dovranno essere considerati come strumenti che sostanziano lo “ius aedificandi” ma dovranno considerare altri diritti ed altri compiti propri anche dei sistemi territoriali come quello ambientale, infrastrutturale, produttivo, e in generale della sostenibilità delle città e del territorio.

Art. 55 – Criteri per la progettazione dei Piani Regolatori Comunali

1- Di norma i Piani Regolatori Comunali concepiscono il proprio progetto in relazione al concetto di “sostenibilità” di cui all'art. 27 delle presenti Norme, ed in particolare dovrà essere posta attenzione agli effetti delle scelte di piano relativamente al consumo di suolo, operando una tutela attiva del territorio non ancora urbanizzato; inoltre provvedono alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria, attraverso procedure che consentano di determinare, “ex-ante” ed “ex-post” nel piano, gli effetti e le conseguenze di tali trasformazioni.

2- compatibilmente con le esigenze progettuali e le specificità del territorio, i piani elaborano tecniche di zonizzazione tendenti a superare valutazioni esclusivamente funzionali, per caratterizzarle rispetto ad una attenta lettura analitica dei contesti urbani e territoriali, e della loro formazione in termini cronologici e morfologici, nonché tendono ad un disegno compiuto, coerente e funzionale della città e del territorio, che relazioni la città di più recente formazione con quella storica e con il paesaggio e il territorio rurale e circostante.

3 - nelle aree extra urbane, I Piani Regolatori hanno il compito di affrontare la problematica ambientale, confermando la potenzialità dal punto di vista insediativo dell'agricoltura, con il preciso obiettivo di rendere la funzione produttiva elemento strettamente integrato alle esigenze ambientali.

In tale quadro tutto il patrimonio edilizio esistente andrà considerato utilizzabile non soltanto per l'uso agricolo, ma anche con quegli usi compatibili eventualmente precisati attraverso una specifica analisi. La realizzazione di nuove costruzioni, di conseguenza, potrà essere giustificata solo quando queste sono indispensabili all'uso produttivo, sia che si tratti di residenze o di attrezzature, e quando non esistono nel fondo agricolo preesistenze edilizie che possano essere

4. I piani regolatori comunali in ogni caso prevedono meccanismi e modalità di perequazione urbanistica e territoriale di cui ai successivi articoli, comunque tendenti a garantire un identico trattamento delle proprietà coinvolte dai Piani in relazione alle condizioni di stato di fatto e di quelle derivate dalle previsioni della pianificazione vigente.

5. I Piani Regolatori Comunali operano preferibilmente all'interno degli ambiti che già sono interessati dai processi di pianificazione in atto, applicando su queste aree una profonda revisione qualitativa di tutte le previsioni, controllando l'edificazione in relazione alla permeabilità dei suoli urbani; modificando gli indici, le quantità, le destinazioni, I parametri.

7 . Per gli indici di edificabilità il PTCP conferma in via generale le tendenze di massima in atto, suggerendo inoltre l'inserimento di parametri urbanistici ed edilizi tendenti a garantire la permeabilità dei suoli, finalizzando alla sostenibilità ambientale le trasformazioni urbanistiche.

Gli indici “Ut” (utilizzo territoriale) ed “Uf”(Utilizzazione fondiaria) si esprimono preferibilmente in mq /mq, come è già in uso nella maggior parte dei paesi europei, e non in mc/mq.

Art. 56 – Criteri per il dimensionamento dei Piani Regolatori Comunali

1- I piani Regolatori Comunali dimensionano le proprie previsioni secondo documentate ipotesi attendibili sia rispetto alle dinamiche di sviluppo in corso, registrate dal PTCP anche attraverso l'analisi condotta in relazione alle dinamiche della popolazione e così come riportate in prima approssimazione nella Tavola A10, sia rispetto alla effettiva domanda di nuove previsioni per il sistema produttivo (insediamenti artigianali, industriali, commerciali, terziari).

In via generale il PTCP prevede I seguenti criteri:

- dimensionare I Piani Regolatori Comunali prendendo a riferimento una validità temporale non superiore a 10 anni;
- dimensionare gli insediamenti residenziali con riferimento alle dinamiche strutturali, naturali e non, della popolazione sia in termini di abitanti, sia intermini di famiglie, nonché con riferimento alla consistenza generale e alle tendenze di crescita del patrimonio edilizio (stanze e alloggi) relativi all'ultimo decennio;
- dimensionare le attività produttive coerentemente con le dinamiche occupazionali (attivi e addetti nei

vari settori di attività), con le tendenze di produzione edilizia in atto per nuovi edifici produttivi (e/o significativi ampliamenti) verificatesi nell'ultimo decennio;

- relazionare i criteri del dimensionamento ai ruoli territoriali assegnati dal PTCP.

I Comuni sono tenuti a documentare nella relazione dei propri Piani Regolatori, l'attività edilizia sviluppata nell'ultimo decennio nei diversi settori, attraverso un'analisi, con il conteggio relativo, delle concessioni edilizie rilasciate.

2 – per il dimensionamento degli insediamenti, le presenti Norme di indirizzo tendono all'obiettivo della riqualificazione, e cioè con il miglioramento delle condizioni di efficienza e di accessibilità degli insediamenti, ed all'obiettivo di recuperare e riutilizzare il patrimonio edilizio e gli insediamenti urbani esistenti.

Il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente rappresenta la precondizione per qualsiasi proposta di crescita insediativa sia per quanto concerne il dimensionamento residenziale, che quello produttivo (artigianale – industriale – terziario), privilegiando le aree infrastrutturate e inutilizzate, le delocalizzazioni e le riconversioni del patrimonio edilizio esistente in compatibile con le caratteristiche e le esigenze di riqualificazione urbana e territoriale.

A tale scopo i Piani Regolatori Comunali predispongono politiche di intervento che consentano di conseguire operativamente gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio inutilizzato, anche attraverso strumenti di fiscalità locali di cui al successivo art. 59 delle presenti Norme, e di consolidamento della funzione abitativa, con particolare riferimento ai centri e ai nuclei storici della provincia.

3 - Per la previsione di nuove infrastrutture per la mobilità, i Piani Regolatori Comunali garantiscono l'aderenza ai programmi progettuali sistemici concretamente attuabili nel periodo di validità dei piani, valutandone preventivamente i costi, le risorse programmabili e i finanziamenti disponibili.

Tale impegno dovrà essere mirato all'efficienza dell'assetto infrastrutturale generale, oltre che al raggiungimento degli obiettivi rappresentati nel Capo 4.III delle presenti Norme.

Per le infrastrutture principali, i Piani Regolatori Comunali predispongono misure di mitigazione ambientale ed acustica, nonché per quelle di nuova previsione, introducono forme di progettazione integrata ed inserimento ambientale, che consentano fin dalla fase di previsione, l'introduzione di elementi di abbattimento degli inquinamenti e di riduzione degli impatti ambientali.

4 – Criteri per il dimensionamento residenziale. Il dimensionamento residenziale dei Piani non va necessariamente affrontato in termini di rapporto dimensionamento/fabbisogno, ma considerando le esigenze di mercato in modo tale che la previsione di offerta pubblica garantisca il soddisfacimento della domanda privata e considerando in tal senso le problematiche connesse alle esigenze di riqualificazione urbana e territoriale.

Tale dimensionamento residenziale andrà definito all'interno del progetto di Piano Regolatore Comunale, conformemente ed in coerenza con le indicazioni, gli indirizzi e le prescrizioni del presente PTCP. In ogni caso le previsioni incrementalistiche di tal genere dovranno comunque conformarsi alle quantità massime di seguito espresse:

- per i Comuni appartenenti alla struttura territoriale del Sistema Metropolitano Chieti-Pescara, l'incremento del patrimonio edilizio esistente non dovrà essere superiore al 10%. Tale valore appare il più corretto per dare concretezza agli indirizzi di contenimento dell'espansione e riqualificazione dell'esistente previsti dal presente PTCP;
- per i Comuni appartenenti alla struttura della Rete Urbana Intermedia, l'incremento del patrimonio edilizio esistente non dovrà essere superiore al 20%. L'applicazione di tale limite dovrebbe garantire, in linea di massima, una concreta risposta alle esigenze fisiologiche della crescita, evitando pericolosi processi di abbandono, ed al tempo stesso evitare fenomeni non controllabili di espansione edilizia;
- per i comuni appartenenti alla struttura della Fascia Costiera, l'incremento del patrimonio edilizio esistente non dovrà essere superiore al 30%. L'applicazione di tale limite risulta essere coerente con le ipotesi progettuali del presente PTCP, garantendo una concreta risposta alle esigenze fisiologiche della crescita;
- per i Comuni appartenenti alla struttura del Tessuto Insediativo Diffuso, l'incremento del patrimonio edilizio esistente non dovrà essere superiore al 50% del patrimonio edilizio esistente.

Per "patrimonio edilizio esistente" si intende il numero totale di alloggi presenti nel comune, così come risultante dalla verifica delle dichiarazioni relative all'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.) di cui al D.Lgs. 30.12.1992 n°504.

In alternativa, e soprattutto per i Comuni appartenenti al Tessuto Insediativo Diffuso, la quantificazione del patrimonio edilizio esistente può avvenire attraverso uno specifico studio di analisi e di rilievo quantitativo da condurre anche sul patrimonio edilizio non ancora assoggettato all'I.C.I..

Ai fini del dimensionamento si assume la superficie utile media a destinazione residenziale delle abitazioni, rilevate come sopra, per ogni Comune.

I valori di crescita di cui sopra, entro i quali vanno considerate anche le edificazioni previste nelle zone di completamento, sono da considerarsi come limiti indicativi di riferimento per un dimensionamento

compatibile dei piani, ed un loro eventuale superamento dovrà essere motivato da esigenze specifiche, giustificato in termini urbanistici, ambientali e di accessibilità, nonché condiviso attraverso l'istituto della copianificazione.

Le soglie di cui sopra hanno valore transitorio fino ad apposito provvedimento che la Pianificazione Territoriale Provinciale metterà a punto sulla base delle elaborazioni statistiche che deriveranno dal Censimento delle Abitazioni del 2001.

5 – Criteri per il dimensionamento turistico. Per il dimensionamento turistico, il PTCP, oltre a quanto già indicato all'art. 31 delle presenti Norme, indica che i Comuni determino tale dimensionamento turistico all'interno del progetto di Piano Regolatore Comunale, conformemente ed in coerenza con le indicazioni, gli indirizzi e le prescrizioni del presente PTCP, privilegiando in ogni caso il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, attraverso operazioni di riconversione e riqualificazione da attuarsi anche con l'uso di strumenti complessi di tipo integrato, nonché operando in coerenza con quanto previsto dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n° 148/25 del 01/02/2000 – L.R. 54/1997 "approvazione delle linee di sviluppo del turismo in Abruzzo per il Triennio 2000/2002.

6 – Criteri per il dimensionamento produttivo. Per il dimensionamento produttivo, il PTCP, oltre a quanto già indicato all'Art. 30 delle presenti Norme, indica come indirizzo che i Comuni, qualora presentino condizioni di concreta e documentata operatività di attuazione, infrastrutture e servizi di supporto, possano completare le previsioni ancora inattuata. Qualora sinao necessarie nuove zone di espansione (per le quali dovrà comunque essere dimostrata l'effettiva necessità, condivisa peraltro attraverso l'istituto della copianificazione), si precisa che queste vengano attuate nel mantenimento dell'obiettivo di sviluppo delle aree produttive, garantendone l'adeguamento tecnologico nonché le reali e documentate esigenze di ampliamento.

7- Criteri per il dimensionamento degli standard urbanistici. Per gli standards di cui al D.M. 02/04/1444, da localizzare con criteri di flessibilità alle specifiche destinazioni d'uso e di quantificazione del tessuto urbano, ed in riferimento ai parametri urbanistico-edilizi qualificanti il progetto di Piano Regolatore Comunale, nonché in aderenza con quanto previsto dagli artt. 38 e 57 delle presenti Norme, il PTCP, facendo salve diverse indicazioni scaturenti dal progetto di Piano e sostenibili in termini ecologico-ambientali ed economici, stabilisce che:

- per i Comuni appartenenti alla struttura territoriale del Sistema Metropolitano Chieti-Pescara, le dotazioni minime sono stabilite in 24mq/abitante, insediato o previsto, da modulare rispetto alle effettive esigenze connesse alla mobilità e alla dotazione di spazi verdi;
- per i Comuni appartenenti alla struttura della Rete Urbana Intermedia, le dotazioni minime sono stabilite in 24mq/abitante, insediato o previsto, da modulare rispetto alle effettive esigenze connesse alla mobilità e alla dotazione di spazi verdi;
- per i Comuni appartenenti alla struttura del Tessuto Insediativo Diffuso, le dotazioni minime sono stabilite in 18mq/abitante, insediato o previsto, da modulare rispetto alle effettive esigenze connesse alla mobilità e alla dotazione di spazi verdi.

Gli abitanti convenzionali sono definiti secondo il parametro di mq 30 di superficie edificabile/abitante.

Con riferimento alla possibilità di procedere al soddisfacimento degli standard a distanza, e cioè in termini non contigui rispetto a comparti edificatori, la pianificazione territoriale provinciale opererà per assicurare uno specifico sostegno ai comuni, al fine di sperimentare tale possibilità, anche attraverso forme adeguate di perequazione urbanistica di cui al successivo art. 57.

8 – Per quanto non disciplinato nei commi precedenti, trovano applicazione le disposizioni di cui al D.M. 1444/1968.

Art. 57 – perequazione urbanistica

- 1- La pianificazione territoriale provinciale incoraggia e sostiene le esperienze di perequazione urbanistica che i Comuni intendano sperimentare nei propri PRG, intendendo con perequazione urbanistica l'utilizzo di forme più libere ed aperte di rapporto tra capacità edificatorie, proprietà dei suoli e collocazione degli interventi edilizi, anche con riferimento alla possibilità di operare attraverso standards urbanistici a distanza.
- 2- Tale sostegno alla pianificazione comunale potrà trovare forma in specifici provvedimenti che la Provincia si riserva di attuare dopo l'avvio delle esperienze di copianificazione.

11 Dimensionamento di piano

Ai sensi dell'art. 56 delle NTA del PTCP della Provincia di Chieti i Piani Regolatori Comunali dimensionano le proprie previsioni secondo documentate ipotesi attendibili delle dinamiche in corso registrate dello sviluppo della popolazione. In base a detto dimensionamento, articolato e motivato nella relazione allegata al piano, la capacità insediativa teorica incrementale del presente piano relativa agli interventi di nuova edificazione è di mc 126.630 , pari a 630 abitanti convenzionali, corrispondenti al 50% della popolazione residente nel Comune al 2001.

17 Schede tecniche per il verde urbano pubblico e privato

Il valore del paesaggio è tutelato dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana e dal Decreto Legislativo 29 Ottobre 1999, n° 490 e dal Decreto Legislativo recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137.

Il verde urbano ha un' importante funzione ambientale, urbanistica e sociali, ma anche di notevole ruolo di educazione naturalistica e di miglioramento della qualità urbana. Per tale motivo la progettazione delle aree verdi, la gestione e gli interventi di manutenzione devono essere attuati in modo esemplare, nel rispetto delle piante e in conformità alle condizioni ambientali in cui queste si sviluppano.

In ambienti paesaggistici non ancora completamente compromessi dalla trasformazione delle attività edificatorie, è azione necessaria quella di valorizzare gli elementi paesaggistici prevalenti per non alterare l'immagine paesaggistica prevalente dei luoghi.

Questa scheda per il Verde Urbano costituisce uno degli strumenti di pianificazione comunale da collegare direttamente ai documenti del PRE anche con un'eventuale Regolamento di Verde Urbano da redigere con apposito provvedimento amministrativo, dopo l'adozione dello strumento urbanistico al fine di ottenere un'organica gestione del verde cittadino e del verde di tutto il territorio comunale.

17.1 Schede tecniche per il verde urbano privato

In tutte le aree di verde privato gli interventi sulle piante si possono regolamentare come indicato negli articoli successivi, al fine della tutela del patrimonio verde, per quanto riguarda:

- gli arbusti che per rarità della specie, o comunque per morfologia e vetustà risultino di particolare pregio;
- gli alberi aventi circonferenza del fusto, misurata a cm.130 di altezza dal colletto, superiore a cm.40 per le specie di prima e seconda grandezza e superiore a cm. 25 per le specie di terza grandezza.

Classe di grandezza altezza delle piante a maturità'

- a) 1° grandezza >18m
- b) 2° grandezza 12-18m
- c) 3° grandezza <12m
- le piante con più fusti se almeno uno di essi raggiunge la circonferenza di cm. 20.

Parcheggi

Nella nuova realizzazione o nel riattamento di parcheggi di pertinenza di strutture edilizie private, deve essere prevista, nell'ambito della superficie a verde, una piantumazione in grado di garantire, a maturità, una copertura del suolo) pari almeno al 30% della superficie complessiva del parcheggio.

Si dovrebbe assicurare, inoltre, una superficie libera ad albero non inferiore a quelle di seguito riportate:

Classe di grandezza superficie libera minima in aree parcheggio e relativo raggio (r) ***minimo***

- a) 1° grandezza (altezza >18m) mq. 9,00 r m. 1,70
- b) 2° grandezza (altezza 12-18m) mq. 4,50 r m. 1,20
- c) 3° grandezza (altezza < 12m) mq. 3,00 r m. 1,00

Tali superfici potranno essere interessate dalla posa di pavimentazioni permeabili garantendo comunque una superficie libera minima attorno al tronco pari a mq. 3,00.

Le alberature dovranno essere distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta e dovranno essere adeguatamente protetti l'area permeabile, la superficie libera ed il tronco dal calpestio e da urti.

Nelle aree destinate alla sosta degli automezzi sono da escludere le seguenti specie arboree:

- pino domestico (*Pinus pinea*);
- ippocastano (*Aesculus hippocastanum*);
- bagolaro (*Celtis australis*);
- spino di Giuda (*Gleditsia triacanthos*).

La scelta delle soluzioni progettuali dovrà essere finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale ed all'ottimizzazione del rapporto tra funzionalità ed inserimento paesaggistico. A tal fine, oltre all'impianto delle alberature dovrà essere prevista la copertura della massima superficie di terreno con arbusti e specie erbacee tappezzanti.

Nuovi insediamenti edilizi

Nella costruzione di nuovi fabbricati deve essere prevista una quota di Superficie Fondiaria destinata a verde che risulti permeabile in profondità.

Fatte salve le norme ed i regolamenti urbanistici vigenti, tale quota deve essere pari almeno al 20% della Superficie Fondiaria interessata dall'intervento.

Sulla superficie destinata a verde devono essere messi a dimora alberi ed arbusti in modo da garantire, una volta raggiunta la maturità vegetativa, le coperture del suolo di seguito indicate:

- nelle zone residenziali e terziarie/direzionali:
40% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo, a maturità);
- nelle zone produttive:
50% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo, a maturità). In queste zone si reputano inoltre necessarie schermature verdi sui lati prospicienti terreni con diversa destinazione urbanistica.

Tali coperture sono da calcolarsi secondo le proiezioni della chioma delle principali specie arboree, sulla base della seguente tabella :

Classificazione degli alberi in base alla dimensione della chioma e maturità.

Prima grandezza raggio superiore a 6m	Seconda grandezza raggio da 3 a 6 metri	Terza grandezza raggio fino a 3 metri
Ippocastano (aesculus hippocastanum)	Ippocastano rosso (aesculus per carnea "briosi")	Albizzia (albizzia julibrissin)
Ailanto (ailanthus altissima)	Ornello (fraxinus ornus)	Ontano vero (alnus glutinosa)
Platano (platanus per acerifolia)	Frassino ossifillo (fraxinus oxycarpa)	Langestroeia (langeostroemia indica)
Bagolaro (celtis australis)	Ginkgo (ginkgo biloba)	Albero di giuda (cercis siliquastrum)
Frassino maggiore (fraxinus excelsior)	Spino di giuda (gleditsia tiancanthos "inermis")	Olivello di Boemia (eleagnus angustifolia)
Liriodendro (liriodendron tulipifera)	Carpino (carpinus betulus)	Cipresso (cipressus semperv)
Magnolia (magnolia garndiflora)		Nespolo del giappone (eryobotria japonica)
Pino da pinoli (pinus pinea)		Melia (melia azaderach)
Pioppo bianco (populus alba)		Pioppo cipressino (populus nigra italica)
Olmo siberiano (ulmus pumila)		Robinia (pseudoacacia e umbraculfera)
Leccio (quercus ilex)		Pero da fiore (pyrus calleryana)
Farnia (quercus robur)		Salice fragile (Salix fragilis)
Quercus x turneri		Salice da vimini (salix viminalis)
Tiglio (tilia sspp)		Tasso (taxus baccata)

17.2 Schede tecniche per il verde urbano pubblico

La cura del Verde Pubblico costituisce Servizio Pubblico ai sensi del D. Lgs.vo n° 267 del 18 Agosto 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) Art. 112.

La presente scheda indica consigli per la salvaguardia e la corretta gestione del verde urbano pubblico esistente nel territorio comunale, sia di proprietà diretta dell'Amministrazione comunale o di altri Enti pubblici, sia di proprietà diverse, ma comunque gestito dagli stessi Enti pubblici o da altre strutture (Ditte esterne, Aziende speciali) su diretto loro mandato.

Il verde pubblico comunale è costituito da:

- 1) aree facenti parte del Demanio Comunale adibite a parchi e verde per Standard urbanistici;
- 2) verde di pertinenza della viabilità e dei parcheggi pubblici, degli edifici pubblici, degli impianti sportivi e dei Cimiteri.

Le aree verdi pubbliche sono identificate come:

- Parchi e Percorsi a valenza Territoriale
- Parchi Urbani;
- Parchi Marini (arenile ed aree limitrofe);
- Giardini di quartiere o di insediamento;
- Giardini e cortili scolastici;
- Giardini e cortili di fabbricati pubblici o di uso pubblico;
- Verde Cimiteriale;
- Verde di impianti sportivi;
- Aiuole di grandi dimensioni;
- Verde stradale (piccole aiuole spartitraffico, marciapiedi alberati, ecc.)

Si possono definire le Componenti delle aree verdi:

- manti erbosi e piante erbacee;
- arbusti;
- alberi;
- impianti;
- arredi;
- giochi;
- cartellonistica;
- viabilità.

Area di pertinenza delle alberature

Per area di pertinenza delle alberature, calcolata considerando lo sviluppo dell'apparato aereo e di quello radicale, si intende l'area definita dalla circonferenza tracciata sul terreno avente come centro il centro del fusto dell'albero, secondo la seguente articolazione:

- per piante di terza grandezza (altezza < 12m) m. 2 di raggio
- per piante di seconda grandezza (altezza 12-18m) m. 4 di raggio
- per piante di prima grandezza (altezza >18m) m. 6 di raggio

Le aree di pertinenza delle alberature possono essere interessate da pose di pavimentazioni superficiali permeabili purchè:

- sia garantito il mantenimento di un'area a terreno nudo, pacciamata, inerbita o impiantata con specie vegetali tappezzanti, circostante il fusto, complessivamente di superficie non inferiore a:

- per piante di terza grandezza (altezza < 12m) mq. 4
- per piante di seconda grandezza (altezza 12-18m) mq. 6

- per piante di prima grandezza (altezza >18m); mq.10
- gli interventi di posa delle pavimentazioni non comportino sottofondazioni e scavi che alterino lo strato superficiale del terreno per una quota superiore a cm.15 misurata dalla quota originaria del piano di campagna.

Norme par la progettazione del verde pubblico

Sulla superficie destinata a verde devono essere messi a dimora alberi ed arbusti in modo da garantire, una volta raggiunta la maturità vegetativa, le coperture del suolo di seguito indicate:

- nelle zone residenziali e terziarie/direzionali:

40% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo, a maturità);

- nelle zone produttive:

50% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo, a maturità). In queste zone si reputano inoltre necessarie schermature verdi sui lati prospicienti terreni con diversa destinazione urbanistica.

Tali coperture sono da calcolarsi secondo le proiezioni della chioma delle principali specie arboree, sulla base della seguente tabella:

Classificazione degli alberi in base alla dimensione della chioma e maturità:

Prima grandezza raggio superiore a 6m	Seconda grandezza raggio da 3 a 6 metri	Terza grandezza raggio fino a 3 metri
Ippocastano (aesculus hippocastanum)	Ippocastano rosso (aesculus per carnea "briosi")	Albizzia (albizzia julibrissin)
Ailanto (ailanthus altissima)	Ornello (fraxinus ornus)	Ontano vero (alnus glutinosa)
Platano (platanus per acerifolia)	Frassino ossifillo (fraxinus oxycarpa)	Langestroeemia (langeostroemia indica)
Bagolaro (celtis australis)	Ginkgo (ginkgo biloba)	Albero di giuda (cercis siliquastrum)
Frassino maggiore (fraxinus excelsior)	Spino di giuda (gleditsia tiancanthos "inermis")	Olivello di Boemia (eleagnus angustifolia)
Liriodentro (liriodendron tulipifera)	Carpino (carpinus betulus)	Cipresso (cipressus semperv)
Magnolia (magnolia garndiflora)		Nespolo del giappone (eryobotria japonica)
Pino da pinoli (pinus pinea)		Melia (melia azaderach)
Pioppo bianco (populus alba)		Pioppo cipressino (populus nigra italica)
Olmo siberiano (ulmus pumila)		Robinia (pseudoacacia e umbraculfera)
Leccio (quercus ilex)		Pero da fiore (pyrus calleryana)
Farnia (quercus robur)		Salice fragile (Salix fragilis)
Quercus x turneri		Salice da vimini (salix viminalis)
Tiglio (tilia sspp)		Tasso (taxus baccata)

Durata media funzionale ed estetica di alcune specie in ambiente urbano:

Specie	Anni
Acero SPP	40 – 70
Bagolaro	80 – 90
Carpino	50 – 70
Frassino spp	60 – 80
Ippocastano	70 – 80
Liriodendron	60 – 80
Olmo	80 - 100
Pino domestico	80 – 100
Pioppo spp	40 – 60
Platano	100 - 120
Quercia spp	80 – 100
Robinia spp	40 – 50
Sofora	50 – 70
Tiglio spp	80 - 100

Documentazione fotografica

Il centro storico...



Piazza Crognali



Piazza Crognali



Corso Savoia



Corso Savoia



Corso Savoia



Il Lazzaretto



Piazza Crognali



Piazza Crognali



Piazza Crognali



Particolare nel centro storico



Centro storico



Edificio polivalente S. Nicola

Le Chiese...



Chiesa S. Michele Arcangelo



Chiesa Madonna delle Grazie



Chiesa S. Rocco



Chiesa S. Brigida



Chiesa S. Romano

I servizi ...



Scuola elementare



Ex asilo



Palestra comunale



Giardino quattro stagioni



Parco giochi comunale

Il paesaggio...









La zona produttiva ...





